1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 334

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 8 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4691 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale degli impiegati dell'Istituto musicale di Firenze, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

RUOLO NORMALE degli impiegati del R. Istituto musicale di Firenze.

IMPIEGATI	STIPENDI
Presidente	L. »
Tre consiglieri censori, a lire 600 annue per ciascuno	» 1,800 »
Segretario	» 2,400 »
Primo commesso	» 1,500 »
Secondo commesso	» 1,000 »
Bibliotecario	» 1,400 »
Ispettore	» 1,500 »
Prima ispettrice	» 1,000 »
Seconda ispettrice	» 600 »
Maestro di contrappunto, fugato, fuga e composizione	» 2,400 »
Detto di partimento, armonia e contrappunto	» 1,500 »
Detto di accompagnamento	» 1,500 »
Detto di organo	» 1,500 »
Detto di nomenclatura e nozioni elementari d'armonia	» 800 »
Detto di pianoforte	» 1,500 »
Altro detto	» 1,500 »
Altro detto (scuola minore)	» 1,200 »
Maestro di canto	» 1,500 »
Altro detto	» 1,200 »
Maestro di elementi, lettura e divisione	» 1,000 »
Detto di solfeggio	» 1,200 »
Altro detto	» 1,200 »
Maestro della scuola corale	» 1,000 »
Aiuto per la scuola dei ragazzi	» 600 »
Maestro di violino e viola	» 1,600 »
Aiuto	» 1,200 »
Altro detto	» 1,000 »
Maestro di violoncello	» 1,200 »
Maestro di contrabbasso	» 1,200 »
Detto d'arpa	» 800 »
Detto di flauto e congeneri	» 1,000 »
Detto di oboe e congeneri	» 1,000 »
Detto di clarinetto e congeneri	» 1,000 »
Detto di fagotto e congeneri	» 1,000 »
Detto di corno	» 1,000 »
Detto di tromba, trombone e congeneri	» 1,200 »
Professore di estetica e storia della musica	» 1,500 »
Maestro di declamazione ed arte scenica	» 800 »
Istruzione complementare e sussidiaria: lingua italiana e francese, geografia, storia ecc. ecc.	» 2,500 »
Custode consegnatario (con abitazione nell'Istituto) — Tutti con prestazione in natura del vestiario uniforme di servizio a carico del fondo materiale.	» 900 »
Custode	» 850 »
Portiere	» 750 »
Due serventi, a lire 750 per ciascuno	» 1,500 »
Altro detto	» 700 »
Totale	L. 53,500 »

Firenze, addì 8 novembre 1868.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della pubblica istruzione
BROGLIO.

Con decreto firmato in udienza del 6 dicembre corrente S. M. ha nominato senatori del Regno i signori:

Cavalli conte Ferdinando, deputato al Parlamento nazionale;

Cittadella Vigodarzere conte Andrea id. id.;

Collacchioni nob. Giambattista, già deputato idem;

Cornero comm. Giuseppe, prefetto della provincia di Siena;

De Luca comm. Nicola, id. id. di Ancona;

Finocchietti conte Francesco, già prefetto di provincia;

Grixoni nob. Giuseppe, già deputato al Parlamento nazionale;

Mayr comm. Carlo, prefetto della provincia di Genova.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova:

Con ministeriale decreto 23 ottobre 1868:

Vorajo nob. cav. Giovanni, consigliere nel tribunale provinciale di Udine, collocato a riposo in seguito a sua domanda, e conferitogli il titolo onorifico di consigliere di tribunale d'appello.

Con ministeriale decreto 10 novembre 1868:

Beltrame Nicolò, cancellista della pretura di Conegliano, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con ministeriale decreto 14 novembre 1868:

Veronese Giovanni, aggiunto d'ordine nel tribunale commerciale e marittimo in Venezia, nominato direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Verona;

Aloysio Giovanni, id. id. nel tribunale provinciale di Belluno, tramutato al tribunale commerciale e marittimo in Venezia;

Bevilacqua Luigi, ufficiale presso il tribunale provinciale di Vicenza, nominato aggiunto d'ordine del tribunale provinciale di Belluno;

Faccioni Francesco, id. id. Venezia, tramutato al tribunale provinciale di Padova;

Sgualdo Carlo Guido, ufficiale presso il tribunale provinciale di Rovigo, tramutato al tribunale provinciale di Venezia;

Mauroner Giulio, accessista id. Verona, nominato ufficiale id. Verona.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 19 novembre ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Beltrami Carlo, nominato conciliatore nel comune di Marmentino (Brescia);

Tettamanti Agostino, id. di Parè (Como);

Putignano Domenico, id. di Galatina (Lecce);

Lalli Angelo Antonio, id. di Liscia (Lanciano);

Petrella Angelo, nominato vicepretore nel comune di Montelongo (Larino);

Sarno notaio Luigi, id. di Laterza (Taranto);

Di Bene Filippo, nominato conciliatore nel comune di Montenero (Larino);

Di Stefano Filippo, id. di San Giuliano di Puglia (Larino);

Telesca Vincenzo, id. di Avigliano (Potenza);

Benini Luigi conciliatore nel comune di Campi Bisenzio (Firenze), dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Negri Aurelio, id. di Marmentino (Brescia), id.;

Di Biase Gennaro, vicepretore nel comune di Laterza (Taranto), id.;

Sacchi Ordonero, già conciliatore nel comune di Pessina Cremonese (Cremona), nuovamente nominato conciliatore nel comune di Pessina Cremonese ed Uniti;

Praimone Filippo, già conciliatore nel comune di San Gennaro, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Laino Nicola, id. di Mottola (Taranto), id.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 15 novembre corrente fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Natale Lorenzo, vicepretore nel comune di Gioja Sannitica, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Montrucchio Carlo, conciliatore nel comune di Antignano (Asti), id. id.;

Notargiovanni Francesco, nominato vicepretore nel comune di Gioja Sannitica;

Di Loreto, o di Ridolfo sacerdote Pasquale, nominato conciliatore nel comune di Castel Castagna;

Binello Antonio, id. di Antignano (Asti);

Sorce Carmelo, conciliatore nel comune di Mussomeli (Caltanissetta), rinominato conciliatore nel comune medesimo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato proseguì anche ieri nella discussione del progetto di legge sul riordinamento del notariato, rimasta all'art. 12, alla quale presero parte i senatori Musio, Lanzilli, Miraglia e Chiesi, il relatore della legge ed il ministro guardasigilli, e ne vennero adottati gli articoli 12, 13, 14 e 15 nei termini del controprogetto della Commissione.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di aver preso atto della demissione del signor Binard, deputato del 1° collegio di Livorno, e dopo che le fu presentato dal ministro di grazia e giustizia un disegno di legge per una nuova proroga pel rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie, procedeva alla votazione per scrutinio segreto sopra tre schemi di legge discussi nella seduta precedente. Ma risultando dalla chiamata che essa non si trovava in numero legale, venne senza più sciolta la seduta.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Acton, Adami, Aliprandi, Alvisi, Andreotti, Antona-Traversi, Ara, Assanti Pepe, Atenolfi, Avitabile.

Barazzuoli, Baracco, Barone, Bartolucci-Godolini, Bassi, Bernardi Achille, Bersezio, Bertani, Bertini, Bertolami, Bertolè Viale, Bianchi, Bortolucci, Botta, Bottari, Bottero, Botticelli, Brenna, Brignone, Broglio, Bruno.

Cafisi, Cagnola, Calandra, Calvo, Campisi, Cancellieri, Capone, Capozzi, Carbonelli, Carini, Carrara, Casaretto, Casarini, Castagnola, Cattani-Cavalcanti, Cavallini, Chiaves, Chidichimo, Cimino, Cittadella, Colesanti, Collotta, Como, Consiglio, Corte, Cortese, Costa Antonio, Costamezzana, Crispi, Cugia, Cumbo-Borgia, Curti.

D'Ayala, De Boni, Del Giudice, Delitala, De Martino, Deodato, Depretis, De Sanctis, Di Blasio, Di Monale, Di Revel, Di Sambuy, Di San Tommaso, Donati, D'Ondes-Reggio Giovanni.

Ellero.

Facchi, Fanelli, Fenzi, Ferrantelli, Ferrara, Ferraris, Ferri, Fiastri, Finali, Finocchi, Fogazzaro, Fonseca, Fornaciari, Fossa, Frapolli, Frascara, Friscia.

Galati, Gaola-Antinori, Garau, Garzoni, Geranzani, Giacomelli, Gigante, Giorgini Gianbattista, Giunti, Golia, Gonzales, Govone, Grattoni, Greco Luigi, Grella, Guerrazzi.

Lanza Giovanni, Lanza-Scalea, Lazzaro, Leonii, Lo-Monaco, Lorenzoni, Lovito.

Maiorana Cucuzzella, Maiorana Benedetto, Mancini Stanislao, Manni, Mantegazza, Marcone, Marincola, Marolda-Petilli, Marsico, Martelli-Bolognini, Martinengo, Martire, Massa, Matina, Mattei, Mauro, Medici, Melissari, Mellana, Messedaglia, Minervini, Mongenet, Mongini, Monti Francesco, Monzani, Morelli Carlo, Moretti, Morpurgo, Mosti, Musolino, Musei, Muzi.

Napoli, Negrotto, Nervo.

Oliva, Olivieri, Origlia.

Paini, Palasciano, Pandola, Papa, Parisi, Pasqualigo, Pellatis, Pepe, Pera, Pescetto, Pessina, Petrone, Pieri, Piroli, Plutino Agostino, Podestà, Polsinelli, Possenti, Prausa, Puccioni.

Raeli, Ranalli, Ranco, Ranieri, Rega, Regnoli, Riberi, Riboty, Ricasoli Bettino, Ricciardi, Righi, Rizzari, Romano, Ronchetti, Rorà, Ruggero Francesco.

Salaris, Salvago, Sandonnini, Sangiorgi, San Martino, Sanminiatelli, Seismit-Doda, Sella, Semenza, Serafini, Serra Cassano, Serpi, Servadio, Siccardi, Sineo, Sipio, Sole, Spantigati, Speciale, Speroni, Sprovieri, Stocco.

Testa, Tofano, Tommasini, Torrigiani, Toscanelli, Toscano, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ungaro.

Valussi, Viacava, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visconti-Venosta, Visone, Vollaro.

Zanini, Zarone, Zizzi, Zuzzi.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Terza pubblicazione)

Dovendosi provvedere alla restituzione del deposito infradescritto, e trovandosi la relativa polizza mancante della seconda metà del foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte, ad intervallo di un mese, se non vi saranno stati reclami si provvederà come di ragione.

Deposito di L. 1410 98 fatto dalla Commissione giudiziale, per conto di Schiavo avv. dott. Giacomo e Nicolis Stefano di Gioachino, in acconto prezzo di immobili subastati a Nicolis Giuseppe e deliberati ai suddetti Schiavo e Nicolis rappresentato dalla polizza n° 5649 in data 12 marzo 1868 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Torino, 1° ottobre 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post* del 5 dicembre:

Molti credono che il comporre un Ministero sia cosa agevole. Pare che dimentichino che vi sono persone che bisogna consultare, bisogna aver riguardo a certe pretenzioni, toglier di mezzo delle rivalità, quietare delle dissidenze, in una parola ci sono cose che essi credono potersi assettare in dieci ore e invece occorrono dieci giorni, e ignorano che anche nelle più favorevoli circostanze è necessario del tempo.

Benchè sappiamo di non poter soddisfare queste impazienze naturali ma poco intelligenti crediamo poter dire che il Gladstone sa come compiere gli obblighi impostigli da S. M. e dalla decisione del paese ed è inutile aggiungere che la nota che va attorno del nuovo Ministero è il risultato di speculazioni ciarliere e non altro.

Fino a ora tarda della scorsa notte nulla era stato definitivamente stabilito. Naturalmente Gladstone sarà primo lord della Tesoreria; e abbiamo ragione di sperare che lord Clarendon — luogotenente di lord Palmerston negli affari esteri — assumerà il portafoglio del Foreign office. Lord Graville, e il Duca di Argyll saranno membri del gabinetto. Crediamo che nella Camera dei comuni il Gladstone può fare assegnamento sull'assistenza dei signori Childers, Stansfeld, Cardwell e Goschen, benchè non sia stabilito ancora in quali uffici.

Per quanto siamo informati ora la composizione, l'indole e fors'anche l'avvenire del Ministero pendono da una sola questione. Il Bright entrerà nel gabinetto? Alcuni disposti a servire sotto il Gladstone non vogliono avventurarsi col Bright mentre altri opinano sia desiderabile che il grande oratore entri in ufficio. Senza dubbio il Bright sarebbe nel gabinetto tale elemento tanto da ispirar fiducia quanto da suscitare delle diffidenze.

Del resto non e bello il dire che il Gladstone si trovi subito in cospetto della sua responsabilità. Il dirlo sarebbe sconveniente. È incredibile che egli non abbia librate e misurate tutte le grandi responsabilità cui andava incontro, qualunque le siano, da quando suscitò l'impresa dalla quale naturalmente rampollano. Il comporre Ministeri è cosa pubblica; coloro che in questo senso parlano della grande responsabilità del Gladstone confondono le cose, e dalla confusione delle idee si traggono delle conseguenze errate. Quello che intendono dire è che il Gladstone si trova in mezzo a certe difficoltà; per parte nostra non possiamo comprendere perchè eglino non esprimono i propri concetti a chiare note.

Ad ogni modo le difficoltà, se pur ve ne sono, non sono del Gladstone, a meno che non se le susciti. Se poi siano per divenir più grandi per una sorpresa — il movimento strategico eseguito dal Disraeli, quella è una quistione del tutto differente.

— Il *Times* del 5 dicembre dopo aver notato che la formazione di un gabinetto è cosa molto ardua e delicata per tutti, aggiunge che il Gladstone è circondato da grandi difficoltà perchè è la prima volta che si trova a formare un gabinetto e la sua scelta sarà molto criticata. Ma il Gladstone, dice il diario inglese, ha cominciato bene. Ad ogni modo fino a stasera le voci che vanno attorno sono premature benchè molti nomi siano praticamente conosciuti. Il Gladstone va oggi a Windsor per presentare a S. M. il risultato delle pratiche che ha fatto coi suoi amici. Quando avrà l'approvazione della regina il gabinetto sarà formato.

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

(Continuazione e fine — Vedi il n 333)

Anche la nuova commedia del signor Torelli, come *Gli uomini serii* del Ferraris, è uno di que' lavori che mettono in imbarazzo la critica, la quale non sa se debba lasciare traboccare la bilancia dal lato del biasimo, o farla propendere da quello della lode. Esporre il soggetto di codesta *Fragilità*, narrandone la favola riassunta in poche parole ben nette e ben precise, riuscirebbe cosa quasi impossibile, giacchè in essa si abbia piuttosto un'accozzaglia di scene e di situazioni che una vera azione. Anche *I mariti* avevano l'uguale difetto; e vi fu chi ne ha tratto argomento di lode. Ma io non so come si possa trovar lodevole il difetto di ciò, che a ragione fu sempre creduto necessario, quasichè l'originalità consistesse unicamente nel far diverso da ciò ch'hanno fatto gli altri.

L'unico modo che vi potrebbe essere per dare l'accennato resoconto, quello sarebbe, che è specialmente in voga presso i giornali teatrali, e che consiste nel raccontare il dramma, o la commedia atto per atto e scena per scena. Io m'ingegnerò d'adottare un sistema di mezzo per non recar noia a' miei lettori.

Siamo nell'anticamera degli appartamenti del signor commendatore Lusignano Canti, che per effetto degli ordini costituzionali è da un rango sociale tutt'affatto secondario salito alle più alte cariche dello Stato e persino ad essere ministro. Noi facciamo subito intima conoscenza del marchese Silvio di Sant'Ilago e del professore Caio Gherli, che già fu maestro del primo di tedesco, o di non so che cosa. Entrambo aspirano a uno stesso impiego, che venne reso vacante in seguito alla morte del padre dell'avvocato Claudio di Lovela, che verremo pure a conoscere ben presto. Ma il giovane marchese Silvio, che colle sue spensieratezze ha dilapidata tutta la sua fortuna e che ora sta studiando il mezzo di entrare subito nel possesso di un'altra pure spettantegli, ma sulla quale però conserva certi diritti lo Stato, non sa trovare altro mezzo per farsi introdurre subito presso il ministro che quello di offrire all'uopo uno scudo di mancia al cameriere Biagio. Questi se ne mostra sdegnato come d'una offesa recata alla sua onoratezza. Ma poco dopo il medesimo, quando il professore Gherli, che è un furbo matricolato, gli dice che si sarebbe incaricato gratuitamente dell'istruzione de' di lui figli, egli si lascia sedurre da tale promessa, e non solo introduce subito il suddetto, ma toglie persino la precedenza a Silvio. Non è dunque sulla venalità della propria coscienza che consiste la sua fierezza, ma unicamente sulla qualità della moneta. Ecco, secondo il Torelli, un primo esempio di fragilità. Su per giù, questo episodio forma tutta la parte sostanziale del primo atto. Bisogna però anche tener conto d'una breve scena, in cui Claudio di Lovela esprime francamente a Sara, la giovane e bella figlia del commendatore, la convenienza per entrambo di rompere l'ultimo legame d'un amoretto, che a lei è venuto a noia e a lui del paro. Anche questo è un indizio della fragilità umana, ma non mi sembra che ci voglia la lanterna di Diogene per scoprirlo nel cuore dell'uomo.

La morte del padre di Claudio è un precedente, di cui non si capisce la ragione artistica. Se era perchè occorreva la vacanza d'un impiego, che il ministro bramasse conferire al figlio e che i due precitati personaggi si disputassero, o se era perchè Claudio doveva avere una ragione di potente tristezza, la quale lo gettasse in quello sconforto, od isolamento morale, che suol essere un'allettativa all'amor sentimentale, mi pare che per tutto ciò non ci fosse bisogno di premettere tanto guaio.

Il signor commendatore Lusignano Canti non ha soltanto da sbrigarsi degl'impicci che gli danno le Camere e la diplomazia. Egli fu tutore della bella contessa d'Arco e l'ama quasi come sua figlia, o forse del paro, o fors'anco più ancora, perocchè il suo carattere armonizzi più con quello di colei che con quello della frivola e vanitosa Sara.

Mi affretto a dire che i caratteri delle due donne sono molto ben ideati e tratteggiati. La signora L. De Velo e più ancora la signora Pia Marchi ponno aver molto contribuito nel farli risaltare; ma non si può negare la sua grande parte all'autore.

Sara e la contessa d'Arco, come accade più facilmente fra i giovini che fra i vecchi, sono buone amiche, malgrado che i loro caratteri sieno pienamente diversi. Però si vede subito che la loro è piuttosto una relazione di giovanili abitudini che di cuore.

Sara è una bella ragazza, ma la sua anima è fredda, calcolatrice ed egoistica per eccellenza. Con siffatte qualità, alle quali vanno unite una educazione molto accurata ed un ingegno abbastanza sottile, ella avrebbe potuto dominare nel mondo, più per lo meno della sua amica, se la sua impaziente e quasi febbrile vanità non l'avesse ridotta a non saperne trarre profitto per intolleranza degli altrui e premura de' propri successi. Ella ha già rifiutati nove o dieci partiti di uomini non titolati perchè le fa dispetto il tono di sprezzo, con cui il nome di questi viene annunziato dal servidorame negli aristocratici saloni. Si è per questo che la disgraziata cede e fa cedere il padre suo agl'intrighi del Gherli, che cerca in tale modo di sbarazzarsi di un pericoloso concorrente all'ambito impiego, e accetta per sposo lo spiantato marchese Silvio.

Al contrario la contessa d'Arco ha l'anima altrettanto nobile quanto è bello il suo viso, e si può dire di lei che le sue dolci maniere, la sua fronte liscia e pura ed i suoi occhi pieni di soave incantesimo sono veramente specchio del cuore. La poveretta ebbe però la sventura di essere maritata giovanissima ad un uomo che era un miserabile, un vizioso ed un essere abbietto in tutta l'estensione della parola e che, dopo aver consumato il proprio e parte del di lei patrimonio, finì per farsi processare e, non so più bene, se subire o sottrarsi colla fuga ad una pena infamante. È naturale che la misera contessa, a cui la tiranna legge sociale impone una così terribile condizione, quella cioè di essere in un sol tempo vedova e maritata, si trovi col cuore più che disposto a piegarsi al fascino d'una di quelle soavi affezioni che per lei sono ancora un sogno. E quando il commendatore le fa presenti i pericoli della sua difficilissima posizione, ed ella risponde che sentesi forte e capace di superarli, già il di lei gentile e sensibilissimo cuore ha, senz'accorgersene, fatto un passo verso quello di Claudio, ed i due cuori si sono comunicata vicendevolmente la misteriosa scintilla dell'amore.

Insino a qui, come ognuno vede, la commedia del Torelli era impiantata piuttosto bene, ed il titolo *Fragilità* non si poteva dire fuori di posto. Essa già non andava immune di pecche abbastanza gravi, oltre le già accennate. L'azione, per esempio, aveva progredito troppo poco per due atti; gli effetti delle cose non stavano sempre in ragione delle cause; alcuni episodi ed anche alcuni personaggi non parevano necessari, o parevano piuttosto da farsa che da commedia; fra i medesimi erano, per esempio, l'episodio del cappello del Gherli, non che quello della cameriera miss Anna e del suo cane; e finalmente dove vi era difetto e dove abuso di tinte. Ma, ad onta di tutto ciò, la produzione faceva buon incontro, e vi si scorgeva il felice ingegno del Torelli, che ha il pregio di sapere affascinare l'uditorio colla più lodevole semplicità di mezzi e di effetti.

Bellissime sono pure le scene dell'atto successivo, dalle quali si scorgono i progressi, che ha fatto l'amore fra la contessa d'Arco e lo sconsolato Claudio. L'indole psicologica, i fenomeni fisiologici del medesimo sono tutti veri, il che va ascritto a non comune merito dell'autore. Ma il merito è forse ancora più grande dalla parte degli attori Pia Marchi e Luigi Monti, che se ne impadroniscono con tanta giustezza di criterio artistico, e con tanta finitezza e squisitezza di analisi rendono quelle scene evidenti della più eletta verosimiglianza che nulla di meglio potrebbesi attendere da qualunque altro attore od attrice. Io non so a cagione d'esempio quale Pezzana, quale Desclée, o quale altra simile attrice potrebbe superare la Pia Marchi nella scena,

Sappiamo, dice il *Times*, che lord Russell entrerà nel Gabinetto, senza ufficio, e annoderà in tal modo la nuova amministrazione con le tradizioni degli antichi servigi che precedettero anco la legge di riforma.

Nissuno si meraviglierà che lord Clarendon ritorni agli esteri, e crediamo che compierà le buone cose incominciate da lord Stanley. Il Cardwell dicesi assuma il portafoglio della guerra. Il Bright che da molti anni si è consacrato a studiare le questioni attinenti al Governo dell'India pare idoneo per quell'ufficio.

Importantissimo è il posto di Cancelliere dello Scacchiere. Corre voce che il Lowe accetti quella posizione onorevole. Per antica tradizione il presidente del Consiglio è sempre un Pari, ma fin[illegible] è dubbio se il duca d'Argyll, Lord Granville o qualcun'altro assumano quell'alta dignità. Dicesi che il Page Wood è designato al posto di ministro della giustizia.

Robett Collier riprenderà la sua antica posizione di avvocato generale, e il Coleridge quella di procurator generale.

Rimangono alcuni posti. Dicesi che Childers andrà all'ammiragliato. Chichester Fortescue sarà segretario per l'Irlanda, ma il Gladstone, seguendo l'esempio del Governo dimissionario, vuole che il segretario per l'Irlanda entri nel gabinetto.

Secondo il giornale della *city*, il gabinetto che ora si sta componendo è molto superiore a quello che testè ha deposto il potere. Il Gladstone pare che farà uso prudente delle forze di cui dispone, e può senza timore sostenere qualunque paragone venga fatto col suo Ministero.

PRUSSIA. — Camera dei deputati — Berlino, 1° dicembre. - Si discute il bilancio della giustizia (titolo VI, tribunale supremo, spese personali):

Windthorst presenta la seguente mozione:

« Dichiarare legalmente inammissibile la sostituzione dei consiglieri alla Corte Suprema mediante giudici che non emergessero al bilancio come membri di quella Corte e cancellare quindi la somma di 1000 talleri per questa sostituzione. »

Reichensperger appoggia la mozione. Egli fa valere che una volta accettato il principio della sostituzione, il governo non avrebbe nessun imbarazzo legale nello scegliere i giudici chiamati alle supplenze; potrebbe accadere allora che il voto d'un giudice supplente, richiamato forse l'indomani, producesse decisioni che creerebbero spiacevoli precedenti giudiziari. L'oratore invoca inoltre gli articoli 86, 89 e 116 della costituzione.

De Roenne si esprime nello stesso senso; egli dà lettura delle disposizioni legali che regolano la supplenza dei tribunali e nega al ministro della giustizia il diritto di nominare arbitrariamente giudici-aiuti alla Corte Suprema. Varrebbe meglio, dice, aumentare se fa d'uopo, il numero dei consiglieri di questa Corte.

Falck, commissario del governo, difende dal solo punto di vista della legalità, la pratica seguita sino a questo giorno in materia di supplenza alla Corte Suprema. Egli fa intendere d'altronde che il governo si presterebbe volentieri per l'avvenire a delle modificazioni nel senso indicato dalla Camera, ma conclude invitando l'assemblea a votare per l'esercizio 1869 la somma supplementare che le è domandata.

Windthorst consente a cancellare dalla sua mozione la parola *legalmente*.

De Leonhardt, ministro della giustizia, mantiene il suo diritto ministeriale di nominare giudici supplenti alla Corte Suprema. Nel caso, egli soggiunge, in cui la Camera gli rifiutasse il credito in quistione di 1,000 talleri, egli farebbe nondimeno prevalere la sua volontà con una energia che lascierà poco o nulla a desiderare. (*Bravo a destra*) Il ministro invita la Camera a non volere farsi una falsa idea di lui, secondo le voci dei giornali; egli dichiara di non inclinare verso le dottrine di un certo liberalismo. (*Bravo a destra*) Il governo non ha cercato il conflitto che sembra si voglia qui ricominciare; ma egli vi terrà testa se fa d'uopo. (*Bravo a destra, movimenti a sinistra*)

Il dep. *Twesten* replica al ministro della giustizia con un discorso violentissimo. Egli disse che mai non erano sfuggite parole tanto provocanti agli oratori ministeriali, neppure all'epoca del conflitto. Egli rammenta certe circostanze del passato politico del signor ministro della giustizia, per dedurne che anche questa volta, il signor ministro saprà cedere a tempo opportuno.

Lasker propone una breve interruzione della seduta per dare agli animi il tempo di calmarsi. Il presidente fa continuare la discussione.

Nel corso della discussione, il signor ministro della giustizia riprende la parola per dire che egli non ha cercato un conflitto, ma che nell'interesse del buon ordine giudiziario in Prussia, gli è impossibile di cedere. Relativamente alle circostanze accennate dal dep. Twesten, egli dichiara astenersi da ogni risposta, essendovi obbligato da un giuramento.

Finalmente la mozione Windthorst è adottata con 192 voti contro 160.

WURTEMBERG. — Si ha da Stoccarda, 4 dicembre:

Il re ha aperte oggi le Camere con un discorso di cui ecco qui i passaggi principali:

Cari fedeli,

Venni oggi in questa città per salutare amichevolmente i rappresentanti legali del mio amatissimo popolo.

Ringraziamo prima di tutto la divina Provvidenza per l'abbondante raccolta che essa ha conceduta al paese e per la fonte del benessere che essa gli ha in tal guisa aperta.

Pieno di fiducia nella saggezza del popolo wurtemberghese, d'accordo cogli Stati del regno, ho invitati all'urna elettorale tutti i cittadini indipendenti (il testo letterale si tradurrebbe autonomi) e per tal guisa la rappresentanza del paese venne a rinforzarsi con nuove reclute chiamate a partecipare alla vita pubblica.

Sono convinto che questi nuovi membri seguendo l'esempio che loro predecessori danno da cinquant'anni adempiranno lealmente ed in conformità colla Costituzione la loro importante missione; che essi esamineranno seriamente ed imparzialmente gli atti del mio governo, e che essi delibereranno con profondità intorno ai difficili lavori che stanno per esservi presentati dietro mio ordine.

Una nuova legge di imposta stabilirà in modo più degno la divisione dei pubblici pesi fra i cittadini...

Vi saranno comunicati vari trattati di Stato diretti a rendere attive e ad incoraggiare le relazioni internazionali.

La serie dei progetti che vi saranno presentati nel corso di questa sessione non comprende per anco un progetto per la modificazione e l'ampliamento della Costituzione.

Questa questione di alta importanza si presenterà a suo tempo e verrà sciolta di comune accordo in virtù dello spirito conciliante e dell'affetto sincero di tutti ai veri interessi del paese. Il mio governo si sforzerà di trovare i mezzi più proprii perchè si giunga a questa soluzione.

Come già feci sinora, continuerò a favorire il libero svolgimento della nostra vita politica. D'accordo col mio popolo tutelerò l'autonomia del Würtemberg e veglierò alla protezione dei nostri interessi nazionali.

Assieme al mio popolo compirò fedelmente e patrioticamente i doveri che ci incombono verso la nostra gran patria.

Dichiaro aperto il Parlamento.

SPAGNA. Scrivono da Gibilterra 28 novembre alla *Patrie*:

La piccola città di Algesiras, d'ordinario così tranquilla è stata il teatro di una manifestazione che avrebbe potuto produrre di serii disordini.

Il nuovo governatore di Ceuta avendo ricevuto l'ordine di porre in libertà i soldati ed i sotto-ufficiali condannati durante l'antico regime per aver preso parte a differenti rivolte, questo ordine fu eseguito in modo largo, e sotto pretesto di condanna politica erano stati liberati dai presidii moltissimi soldati che vi subivano la pena e che non meritavano questo favore.

Costoro sbarcarono ad Algesiras, piccolo porto della costa spagnuola, a poca distanza da Gibilterra. Appena a terra, si misero a fare una manifestazione repubblicana, sotto la condotta di un vecchio caporale, che arringò la folla.

La popolazione della città è in genere tranquilla. Il popolo, composto di pescatori, gode di una certa agiatezza, e non divide le idee rivoluzionarie messe in campo dal partito esaltato. La manifestazione durava da qualche tempo, rimanendo le autorità indifferenti, quando gli uomini del porto giunsero sulla piazza per discioglierla a viva forza. Stava per nascerne un conflitto, quando, sopravvenuta la guardia civica, intimò agli autori della manifestazione di ritirarsi, li obbligò a sgomberare la città, ed evitò così grandi sciagure.

— In una corrispondenza madrilena del *Constitutionnel* si legge:

Approfittando delle dissenzioni che regnano nel partito rivoluzionario, i carlisti si preparano ad entrare in campagna; le notizie ricevute dalle provincie basche, dall'Aragona e dalla Catalogna sono assai inquietanti e sembrano presagire una imminente levata di scudi. L'organizzazione militare di queste provincie è terminata; le risorse pecuniarie, le armi e le munizioni, anzichè mancare, sono abbondanti. A Madrid si è stabilito un Comitato segreto, incaricato d'imprimere al movimento la necessaria unità d'azione; si assicura che il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio assai grave, che avrebbe resa necessaria l'immediata riunione del Consiglio dei ministri.

— Da Malaga, 30 novembre, scrivono alla *Patrie*:

Il Governo provvisorio avendo pubblicato un decreto secondo cui nei primi giorni di dicembre (fino al 10) gli *ayuntamientos* dovranno riorganizzare la milizia nazionale in ragione di quartieri e secondo nuove istruzioni, ha anche dichiarato che qualsia cittadino il quale non si facesse immatricolare nella sua compagnia prima di questa data verrebbe escluso dai quadri ed obbligato a restituire le armi, non adempiendo al quale obbligo verrebbe considerato come ribelle.

In questa occasione l'ayuntamiento di Malaga nella sua sessione del 27 adottò una gravissima risoluzione. Egli ha votato che la milizia nazionale di Malaga non doveva riorganizzarsi attesochè essa sia benissimo costituita. Un tale voto venne ottenuto dai capi della milizia attuale i quali si sono nominati da loro medesimi nei primi giorni della rivoluzione e temono che con una nuova organizzazione non vada perduta l'opera loro e la clientela che sono riusciti a formarsi.

Ecco pertanto una spinosa questione che dovrà essere decisa dal nuovo governatore, signor Sotomayor, il quarto, dopo la rivoluzione.

SVEZIA E NORVEGIA. — Si legge nel *Journal de Paris*:

L'*Agenzia Havas* ha fatto sapere che a Stocolma erano avvenuti dei torbidi, ma non si conoscevano nè le cause, nè i particolari di quest'affare.

Ecco le cose come sono accadute:

La vigilia della inaugurazione della statua di Carlo XII stavano costruendosi davanti al monumento delle tribune destinate all'alta aristocrazia svedese. Quand'ecco d'improvviso una plebe furibonda volersi opporre a questi preparativi sotto pretesto che in Isvezia gli uomini son tutti eguali. Da ultimo il popolo ammutinato si diede a demolire le tribune. Intervennero le truppe. Al loro giungere il tumulto si fece più grande e la truppa dovette servirsi dell'arma bianca e sparare anche qualche colpo di fucile. E qui cessò il disordine.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il prof. Palmieri scrive in data del 5 ai giornali di Napoli:

« Annunziata un'eruzione dell'Etna appena che le lave del Vesuvio si videro spente, molti ameranno sapere che cosa faccia il nostro vulcano mentre arde il Mongibello. Questi due monti ignivomi, che vissero quasi sempre indipendenti, da poco tempo in qua pare che vogliano mettersi in un certo accordo. La notte del dì 26 dello scorso mese scendeva l'ultima lava dal Vesuvio, e nel giorno 27 un pino maestoso e folgorante si mostrava sulla cima dell'Etna. I coni di eruzione del Vesuvio apparsi nel numero di dieci cessarono di botto dalla loro spaventevole attività, ma la piccola bocca che insieme a que' coni s'era formata verso la metà del gran cono vesuviano manda tuttavia molto fumo e dà di sera sensibile riverbero di luce. Copioso fumo con qualche rumore si ha dalla cima del monte, da cui è sparito il piccolo cono del 1868 e si è di molto ribassato quello del 1867. Il calore è immenso in tutte le fumarole superiori.

« Le fumarole sulle lave delle *novelle* sono copiose e danno svariate sublimazioni, tra le quali abbonda il sale ammoniaco. »

— La *Lombardia* riferisce che il giorno 29 novembre la Società italiana di scienze naturali ha ripreso, sotto la presidenza del prof Cornalia, le sue sedute, interrotte dalle ferie autunnali.

Si lesse una memoria di fisiologia botanica del sig. Garbiglietti, in cui è descritto il seme del *Solanum lycopersicum*.

Venne presentata la continuazione di un lavoro del signor Delpino « intorno alla dicogamia nel regno vegetale », cioè intorno a quella legge per la quale la fecondazione nelle piante non avviene, in moltissimi casi, fra gli organi sessuali di un dato fiore, ma bensì fra quelli di due fiori distinti, il polline dell'uno essendo portato dai venti o dagli insetti a fecondare lo stimma dell'altro.

Nella prima parte del suo lavoro l'autore sosteneva, contro il parere di Cantoni, che le pioggie, inceppando il trasporto del polline, ponno avere un'influenza dannosa sul raccolto del frumento. Risponde il prof. Cantoni con una sua nota, in cui, appoggiandosi al fatto della fecondazione affatto interna nel fiore del frumento, opina che la dicogamia può, in questo caso, essere nulla, e quindi affatto innocue le pioggie. Tali concetti sono dal prof. Galanti accettati nei loro punti essenziali.

Il signor Galanti enuncia quindi alcune sue idee circa l'utilità di favorire la moltiplicazione degli uccelli insettivori per mezzo dei nidi artificiali già usati in Germania con grande vantaggio dell'agricoltura. Il professore Cornalia s'associa al pensiero del signor Galanti, facendo voti perchè qualche studioso voglia seriamente occuparsi dell'argomento e riesca a vincere, colla eloquenza del fatto, i pregiudizi e le pessime abitudini, così profondamente radicati nel nostro paese.

Dopo aver votato all'unanimità un saluto e un ringraziamento al municipio di Vicenza per la splendida accoglienza con cui nello scorso settembre ospitò la Società in occasione del Congresso straordinario; la seduta è levata.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Confini romani, 6.

Il Papa ha fatto stampare parecchie migliaia di esemplari della lettera di Monti. I curati la distribuiscono al popolo e la commentano dai pulpiti.

Pare certo che la vedova di Monti abbia potuto entrare nel territorio italiano, mediante un travestimento.

Madrid, 7.

Le elezioni avranno luogo il 15 gennaio e le Cortes si riuniranno l'11 febbraio.

Londra, 7.

Il nuovo Gabinetto non è ancora costituito. Lord I. Russell ricusò di far parte del Gabinetto attesa la sua vecchiaia.

O' Hagam, cattolico, fu nominato cancelliere dell'Irlanda.

La maggioranza dei liberali è di 115.

Madrid, 7.

Ieri a Tarragona ebbe luogo una dimostrazione monarchica. Essa venne turbata dai repubblicani che lacerarono la bandiera dei dimostranti. Il governatore dovette ricorrere alla forza. Dopo una carica della cavalleria l'ordine venne completamente ristabilito. Non fuvvi alcun ferito.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa.

	5	7
Rendita francese 3 %	71 45	71 20
Id. italiana 5 %	57 60	57 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	416 —	417 —
Obbligazioni	228 —	227 75
Ferrovie romane	48 —	48 —
Obbligazioni	118 —	116 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	48 75	49 50
Obbligazioni ferr. merid.	154 75	153 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Credito mobiliare francese	293 —	292 —
Obblig. della Regia Tabacchi	427 —	428 —

Vienna, 7.

Cambio su Londra	119 40	— —

Londra, 7.

Consolidati inglesi	92 3/8	92 3/8

Parigi, 7.

Rettificazione della chiusura della Borsa. Rendita italiana 57, 45. Dopo Borsa si contrattò a 57 30.

Pera, 7 (ore 2 pom.)

La *Turchia* smentisce che il governo ottomano, modificando le sue decisioni, abbia spedito un *ultimatum* e che attenda una risposta dalla Grecia. La Porta decise di rompere le relazioni e ordinò di colare a fondo le navi che portassero volontari in Candia.

Ieri fu tenuto un grande Consiglio dei ministri e degli ufficiali superiori dell'esercito sotto la presidenza del Sultano. Si assicura che siano state prese le misure necessarie pel caso di una guerra.

Hobbart pascià è partito ieri colla flotta.

Corre voce che il Sultano indirizzerà fra breve un manifesto ai suoi popoli, nei quali esporrà i motivi che lo inducono a rompere le relazioni colla Grecia.

Parigi, 7.

Il *Constitutionnel* dice che le potenze mediatrici hanno ottenuto dal governo ottomano che, anche nel caso di un rifiuto da parte della Grecia, esso sospenderà fino al 12 dicembre di porre in esecuzione le misure adottate.

Madrid, 7.

Questa mattina gli operai impiegati al Municipio ricusarono di lavorare in seguito alla riduzione del salario. Fu riunita la guardia nazionale, la quale dimostra disposizioni favorevoli al governo. Si spera che non accadrà alcun serio disordine.

Parigi, 8.

Le notizie pubblicate ieri dal giornale la *Turchia* sono considerate qui generalmente come molto esagerate.

Il *Moniteur* dice che Bismark, appena giunto a Berlino, visitò gli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia ed espresse la sua fiducia che i buoni rapporti esistenti fra le grandi potenze verranno mantenuti.

Madrid, 7 (sera.)

Sino ad ora non avvenne alcun disordine. La guardia nazionale è ancora sotto le armi. Verso la *Puerta del Sol* trovansi riuniti alcuni curiosi, ma non dimostrano alcuna attitudine ostile. Il timore di un conflitto è scomparso.

Angerville, 7.

Oggi ebbero luogo i funerali di Berryer. Vi assisteva una grande folla. Furono pronunciati parecchi discorsi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 dicembre 1868, ore 1 pom.

Leggiero abbassamento di barometro e tempo calmo e piovoso in tutta l'Italia. Temperatura quasi stazionaria e venti deboli.

Il cattivo tempo continua nella parte orientale della Manica e la pressione aumenta al nord-ovest d'Europa.

Il tempo si mantiene disposto alla pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 7 dicembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763 0	mm 761.4	mm 760 7
Termometro centigrado	13,0	14,0	12,0
Umidità relativa	70 0	85 0	90 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 15,5
Temperatura minima . . . . + 12,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 4,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le Precauzioni* — Ballo: *La figlia del saltimbanco.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *La fragilità.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia A. Dondini e soci rappresenta: *Dante a Verona.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia della signora L. Bon rappresenta: *Don Carlos.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Ginevra degli Almieri.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

---

in cui il marchese Silvio le racconta i passati amori di Claudio con Sara, e specialmente nel finale della medesima, allorchè ella lo congeda, impaziente di ricevere presto Claudio, e fargli sentire, se non con le parole, per lo meno col tono di queste, la sua delusione, la sua angoscia, la sua agitazione, il suo sdegno!

Ciò va detto per quanto si riferisce alle scene per se stesse e alla esecuzione delle medesime per parte degli attori. Ma per quanto ha rapporto collo svolgimento, che tali scene imprimono all'azione drammatica, si è costretti a dire che si riduce a ben poca cosa di fronte all'aspettativa, che avevano ingenerata i due primi atti. Laonde non male si apporrebbe chi dicesse che la commedia finisce dove avrebbe dovuto cominciare e che in essa perciò manca fra le molte cose, di cui vi è difetto, persino la *Fragilità*.

Infatti, non di debolezza, ma di forza d'animo danno da quind'innanzi prova i personaggi del Torelli. Ma dove sono i medesimi e dove vanno a terminare, o a stringersi, le fila abbastanza industri, che l'autore aveva tese in principio della sua commedia? Il signor Torelli passa sopra a questa difficoltà, che non è certo fra le minori, con una disinvoltura, che altri potrà appellar coraggiosa, ma che in sostanza non è che un bel modo qualunque di schivar fatica. Lo scopo maggiore, ch'egli si prefigge, sembra che quello sia di trovare una bella scena finale. Non appena ei l'ha intravvista, ecco che tosto con un colpo della sua magica bacchetta egli fa scomparire tutti gli altri personaggi, che non gli sono più necessarii. Che importa che il pubblico abbia ancora il desiderio di sapere che cosa ha fatto l'uno e che cosa è accaduto dell'altro? Tutto al più lo si contenta con qualche mezza parola, o con qualche tocco di pennello alla sfuggita. La bella scena, sul genere messo in voga da Sardou, c'è; e c'è la brava coppia d'attori, che saprà trarne il maggior possibile effetto. Il signor pubblico applauda e se ne vada a casa contento; o tutto al più, se la compagnia ha fatto succedere alla commedia una farsa, il vicino si contenti di ridere del vicino che gli chiede se quest'ultima è l'atto quinto della commedia e di pensare che forse l'autore, prevedendo ciò, se ne sarà rallegrato dicendo: — Chi ne desidera ancora, segno è che si è divertito!

Eppure io vorrei dire al signor Torelli che la sua commediola, la quale in complesso è piuttosto graziosa e generalmente piacque, avrebbe ottenuto un successo molto maggiore, se, come bene egli l'aveva ideata, così l'avesse condotta a fine.

Spettatore, ho subito anch'io l'ascendente, ch'esercita sul pubblico l'ingegno facile, spontaneo, simpatico e veramente comico del signor Torelli; mi sono compiaciuto anch'io di fare i miei battimani a lui e agli attori; e ho concluso anch'io col dire che vorrei che tutte le commedie mi divertissero almeno come la sua. Critico, lo adulerei se gli occultassi i difetti che nella medesima sono, e non lo esortassi a procurarsi coll'evitarli meno fugaci trionfi. Egli ha sovratutto bisogno di curare lo stile, che solo può imprimere il suggello dell'eternità alle cose d'arte. E badi che per stile io non intendo nè lambiccate fioriture, nè rigorismo eccessivo di lingua, e nè tampoco trecentismi, ma il saper dare quella parvenza plastica ai nostri pensieri, che ne centuplica l'espressione, la chiarezza e l'effetto. Dopo ciò voglia essere più rigido lavoratore nel ridurre in azione i suoi concetti, sia pure novatore, ma non illogico, e finalmente cerchi il semplice nel verosimile e non nel trascurato; ed egli potrà occupare un posto principale fra gli autori comici italiani.

Uguali consigli e augurii mi permetto di rivolgere, benchè sia di molto più lontano dalla buona strada, al sig. Ulisse Barbieri, autore del dramma *Oggi!* che fu rappresentato nella settimana scorsa nel teatro Rossini. Anche il signor Barbieri ha ingegno, ma gli effetti, a cui sembra aspirare, non mi sembrano i più atti ad ottenere dal medesimo frutti uguali al suo valore. Si direbbe ch'egli non ha mai visto altro che cose feroci e che al suo onesto orecchio non sieno mai giunte che parole turpi. Bene gli sta il protestare contro gli errori sociali. Ma crede proprio che l'arte non abbia altro ufficio che quello di maledire? Non è mia intenzione di esaminare qui minutamente il suo lavoro, da cui sembra emanare il concetto che non vi sia nulla di mezzo fra la sventura e la colpa. *Adolfo*, genio incompreso, che non ha trovato un editore che compri un suo libro ideologico e che gli dia mezzo di sostentare col relativo guadagno se stesso e una famiglia di suoi benefattori, non arriva a riflettere, e l'autore sembra non dargli torto, che si può fare il copista, pigliar la marra e la zappa, od arruolarsi come soldato, piuttosto che darsi alla vita del mendico, o fare lo sbarazzino e il truffatore. Che più? Eccovi *Ersilia*, fanciulla di condizione civile, ben educata, onesta, istruita e castamente innamorata, che, caduta in povertà, non sa guadagnarsi il pane con servizi umili piuttosto che prostituirsi, e che alla peggio, piuttosto che prostituirsi, non sa morire. Queste cose e questi fatti sono messi a carico della società nel dramma del signor Barbieri. Povera società! .. Ora il mondo, che non se la può più pigliare contro i tiranni, contro i teocratici, e contro i conquistatori, perocchè tutte codeste piaghe vadano sempre più scomparendo dalla faccia della terra, se la piglia contro di te; ma tu, o società, sei il mondo. E a cui ti grida la croce contro, tu alla fin dei fini puoi sempre rispondere: — Chi si crede del tutto innocente dei mali, ch'io faccio, scagli la prima pietra!

Al sicuro di quest'intimazione non si è probabilmente messo del tutto neppure il signor Paolo Giacometti col suo dramma *Maria Antonietta*. Senza dubbio, qualunque sia la giustificazione che gli uomini del Terrore possano aver data de' loro sanguinarii decreti, la coscienza umana ancora oggidì si rivolta in presenza del patibolo di Luigi XVI, di Maria Antonietta, della Lamballe, di Vergniaud, della Roland, di Danton, e d'altrettali Che se Dante ha chiamato Pisa il vituperio delle genti e ha fatto oggetto di compianto per tutti i secoli il supplizio d'Ugolino, che pure avea tradita la patria delle castella, molto più a ragione si ha diritto di deplorare la fine miseranda dell'imbelle Capeto e dell'infelice sua compagna, i quali non erano rei che delle colpe de' loro avi. Ma la pietà per codesti miseri non doveva spingere l'autore fino a non retribuire la loro parte di giustizia ai capi di quella tremenda rivoluzione e alle loro grandiose azioni. Egli però, il povero autore, può trovare qualche scusa quando si rifletta che il suo còmpito non era altro che quello di fare un lavoro che offrisse mezzo alla signora Ristori di mettere sotto nuova luce le sue rare e grandi, sebbene non sempre ben adoperate, doti d'attrice. Scusa un po' magra la è certamente codesta; ma alle volte ne accettiamo anche delle più mingherline o bislacche.

E qui avrei finito, se non mi occorresse di dire una sola cosa a proposito d'un articolo molto per me cortese, che l'egregio signor Pacifico Valussi pubblicò in questo medesimo giornale. Mostrando in generale di aver le stesse mie opinioni sul passato e l'avvenire del nostro teatro drammatico, egli parve però credere ch'io avessi rimproverato a Modena di non aver suscitato un autore. Ora io non solo non ho accusato, ma ho anzi sempre scusato di tale imputazione artistica Gustavo Modena, di cui godei l'amicizia e conservo care memorie. E valgane di prova, per salire a date più lontane, le seguenti parole, che scrissi in febbraio del 1861 nel *Diritto*, dettandone la biografia, pochi giorni dopo la sua morte.

« I nostri padri rammentano ancora con passione l'Eldorado drammatico dei loro tempi e ci additano con giusto orgoglio i superbi nomi d'autori, che a quei giorni onoravano il teatro italiano. Infatti Goldoni, Alfieri, Monti, Silvio Pellico, Carlo Marenco, Nota, Giraud, G. B. Niccolini furono larghi donatori alla scena di numerose e non volgari commedie e tragedie. Ciò malgrado, noi osiamo vantare, rispetto a quella da loro decantata, la superiorità dell'arte odierna. Essi ci chiedono: — quali sono i vostri autori? E noi rispondiamo: — Gustavo Modena! »

M. CASTELLINI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

TABELLA DELLE MERCURIALI, NUMERO 44.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 26 ottobre al 3 del mese di novembre 1868 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO (per ettolitro)		VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagr.)		PAGLIA (per miriagr.)		PANE (per chilogramma)			
	TENERO		DURO								NOSTRANO		BERTONE						1ª Qualità		2ª Qualità		FORTE		DOLCE						1ª Qualità		2ª Qualità	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	25 »	23 25	»	»	12 50	11 75	»	»	»	»	41 25	32 50	»	»	»	»	31 »	24 »	225 »	225 »	162 »	162 »	» 36	» 36	» 32	» 32	1 05	1 »	» 45	» 40	» 47	» 47	» 40	» 40
Asti	26 90	23 85	»	»	14 37	11 05	14 55	14 55	11 05	11 05	31 15	31 15	»	»	»	»	48 »	37 »	»	»	»	»	» 39	» 20	»	»	1 15	1 05	» 55	» 55	» 47	» 47	» 38	» 38
Casale	23 75	23 50	»	»	13 90	12 30	16 20	16 20	11 50	11 50	37 50	32 50	»	»	»	»	62 »	49 »	235 »	205 »	160 »	140 »	»	»	» 31	» 25	1 25	» 87	» 40	» 30	» 50	» 47	» 42	» 39
Tortona	25 71	24 28	»	»	12 14	11 79	»	»	»	»	36 »	29 60	»	»	»	»	38 »	26 »	»	»	»	»	» 27	» 20	»	»	» 95	» 75	» 27	» 21	» 48	» 48	» 43	» 43
Ancona	20 »	19 60	21 50	20 50	10 »	9 60	»	»	8 60	8 50	44 »	42 70	37 30	36 80	»	»	33 »	28 »	145 »	140 »	130 »	125 »	»	»	»	»	» 72	» 64	» 55	» 50	» 57	» 57	» 52	» 52
Aquila	21 42	21 42	»	»	9 95	9 95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35 »	30 »	190 »	190 »	150 »	150 »	» 18	» 18	» 28	» 28	» 91	» 91	» 27	» 27	» 42	» 42	» 26	» 26
Arezzo	22 75	21 25	27 75	25 95	10 65	10 10	15 70	15 70	10 10	10 10	»	»	»	»	»	»	50 »	40 »	163 »	163 »	147 »	147 »	» 25	» 22	» 25	» 25	» 84	» 75	» 30	» 27	» 42	» 39	» 39	» 30
Anghiari	22 55	20 93	»	»	11 06	10 25	»	»	10 45	10 25	42 20	40 80	»	»	12 71	12 71	28 29	21 57	180 »	180 »	171 »	165 »	»	»	»	»	» 75	» 60	» 30	» 30	» 36	» 33	» 33	» 30
Ascoli	19 28	17 44	20 50	19 »	9 14	8 85	»	»	8 57	8 43	45 »	38 70	»	»	»	»	45 50	37 50	165 »	155 »	135 »	135 »	» 17	» 16	» 16	» 15	» 50	» 45	» 35	» 30	» 40	» 40	» 29	» 29
Avellino	20 55	19 36	23 33	22 36	10 31	9 94	13 38	13 38	9 18	9 18	45 25	45 20	»	»	10 75	10 75	29 23	19 48	144 50	144 50	122 50	122 50	» 22	» 21	» 23	» 22	» 42	» 38	» 20	» 19	» 34	» 27	» 24	» 24
Benevento	23 44	20 43	»	»	12 43	10 50	»	»	10 »	8 »	29 »	27 50	25 »	24 50	10 90	10 90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bergamo	23 44	20 43	»	»	12 43	10 50	»	»	10 »	8 »	29 »	27 50	25 »	24 50	10 »	9 »	36 »	20 »	198 »	170 »	155 »	140 »	» 30	» 26	» 16	» 14	» 84	» 78	» 36	» 32	» 50	» 48	» 46	» 42
Treviglio	22 50	21 40	»	»	11 20	10 »	»	»	9 30	8 50	35 »	32 »	28 60	26 »	11 30	10 »	40 »	30 »	»	»	»	»	» 36	» 30	» 24	» 20	» 85	» 77	» 36	» 30	» 43	» 43	» 32	» 32
Bologna																																		
Imola	22 14	20 33	»	»	11 62	10 89	»	»	8 61	8 61	36 11	34 54	25 12	25 12	»	»	50 »	21 33	173 85	173 33	165 60	165 60	» 28	» 28	»	»	» 60	» 60	» 28	» 28	» 37	» 37	» 37	» 37
San Giovanni in Persiceto																																		
Belluno	22 56	22 20	»	»	13 15	12 95	13 20	12 90	»	»	36 50	35 50	»	»	11 50	11 32	38 »	36 »	226 »	222 »	192 »	188 »	» 24	» 22	» 21	» 19	» 37	» 35	» 34	» 30	» 46	» 46	» 43	» 43
Feltre	23 16	23 16	»	»	13 70	13 70	16 45	16 45	»	»	»	»	»	»	»	»	19 07	18 87	265 14	265 14	198 »	198 »	» 23	» 23	» 21	» 21	» 39	» 39	» 48	» 48	» 49	» 49	» 44	» 44
Brescia	25 »	20 »	»	»	12 76	10 »	15 66	15 66	10 »	9 25	37 50	35 »	»	»	16 »	15 »	35 »	25 »	200 »	200 »	160 »	160 »	» 29	» 25	» 24	» 20	» 65	» 60	» 30	» 20	» 46	» 46	» 32	» 32
Chiari	21 42	19 71	»	»	11 14	9 71	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 25	» 25	» 16	» 16	» 70	» 70	» 33	» 33	» 42	» 42	» 30	» 30
Verolanuova	21 34	20 »	»	»	11 50	9 84	»	»	»	»	32 »	28 67	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 45	»	»
Cagliari																																		
Caltanissetta																																		
Campobasso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 »	45 »	145 »	145 »	127 »	127 »	» 20	» 20	» 25	» 25	» 55	» 55	» 35	» 35	» 31	» 31	» 26	» 26
Caserta	20 75	19 20	»	»	10 93	10 93	»	»	9 94	9 94	48 »	35 »	»	»	10 75	10 75	42 »	32 »	142 »	142 »	136 »	136 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 30	» 30	» 16	» 16
Catania																																		
Palagonia	18 80	16 36	15 57	11 23	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	49 72	33 75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 34	» 34	» 25	» 25
Chieti	19 15	18 12	22 97	19 66	9 95	9 57	»	»	»	»	»	»	»	»	9 19	8 43	39 08	29 94	150 »	140 »	»	»	» 25	» 25	»	»	»	»	» 26	» 25	» 36	» 36	» 29	» 29
Como	25 44	23 12	»	»	14 16	13 18	16 75	15 62	10 31	9 69	32 96	28 57	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 44	» 42	» 38	» 36
Laveno	25 53	24 20	»	»	16 30	16 10	10 35	10 10	10 31	10 10	32 40	32 40	32 40	32 40	»	»	25 »	22 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 25	» 20	» 45	» 35	» 20	» 15	» 44	» 44	» 42	» 42
Lecco	24 62	22 90	»	»	13 10	10 90	16 80	15 10	10 10	9 40	34 20	30 »	»	»	12 20	11 10	56 »	36 »	220 »	195 »	195 »	170 »	» 35	» 30	» 30	» 28	» 50	» 48	» 48	» 45	» 42	» 42	»	»
Merate	25 20	23 80	23 80	23 10	12 20	11 80	15 70	15 »	10 80	10 10	34 30	32 90	»	»	»	»	24 »	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 90	» 60	» 50	» 40	» 40	» 40	» 28	» 28
Varese	23 93	20 51	»	»	13 68	12 30	15 04	13 68	9 94	8 57	34 19	27 35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cosenza	19 58	17 13	»	»	11 01	11 01	13 30	13 30	6 97	6 97	»	»	»	»	9 18	9 18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 21	» 19
Cremona																																		
Crema	22 »	21 »	»	»	11 »	10 50	15 50	15 »	16 25	10 25	29 30	27 50	»	»	»	»	37 08	24 72	»	»	»	»	» 30	» 30	» 33	» 33	» 88	» 77	» 43	» 39	» 42	» 42	»	»
Cuneo																																		
Alba	25 90	25 »	»	»	12 50	12 »	»	»	»	»	33 50	32 75	»	»	»	»	38 90	25 10	238 50	237 60	226 30	197 60	» 30	» 27	» 25	» 23	» 95	» 90	» 45	» 40	» 58	» 47	» 38	» 38
Mondovì	24 99	24 12	»	»	10 90	10 80	15 25	15 15	10 45	10 40	30 42	30 42	»	»	»	»	40 »	20 »	»	»	»	»	» 30	» 20	» 20	» 14	» 75	» 75	» 35	» 25	» 50	» 50	» 42	» 42
Saluzzo	24 72	23 95	»	»	13 01	10 40	15 18	15 18	»	»	34 69	34 69	34 69	34 69	»	»	»	»	270 »	260 »	250 »	240 »	» 30	» 30	»	»	» 78	» 78	» 45	» 45	» 51	» 48	» 43	» 31
Savigliano	25 16	23 66	»	»	11 91	10 40	15 60	14 95	»	»	38 89	32 52	»	»	»	»	40 »	28 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 25	» 20	» 80	» 75	» 45	» 40	» 50	» 47	» 42	» 31
Ferrara	23 31	21 71	»	»	13 27	12 46	»	»	9 65	8 85	44 34	42 70	»	»	11 26	10 45	50 03	32 42	201 52	154 21	150 70	147 20	» 21	» 19	» 19	» 17	» 52	» 46	» 31	» 28	» 57	» 47	» 47	» 40
Cento	21 92	21 50	»	»	11 05	9 78	»	»	8 »	7 50	»	»	»	»	10 50	10 »	38 »	28 »	160 »	130 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	»	»
Firenze	30 10	22 57	28 73	25 31	12 31	10 95	19 15	17 10	11 61	9 64	»	»	48 61	34 48	»	»	45 84	17 33	149 39	143 41	140 42	134 44	» 27	» 24	» 22	» 19	1 10	» 66	» 56	» 49	» 53	» 47	» 44	» 41
Empoli	27 »	24 »	»	»	12 »	11 20	18 50	18 »	11 90	11 50	»	»	»	»	13 »	12 50	»	»	150 »	147 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 36	»	»
Foggia	19 02	18 28	19 79	17 89	9 89	9 51	»	»	7 99	7 99	47 29	47 29	34 60	31 47	9 14	8 74	40 »	39 90	109 61	104 54	104 54	104 54	» 28	» 28	» 17	» 17	»	»	» 25	» 20	» 35	» 35	» 33	» 33
Forlì	21 46	19 73	»	»	11 08	10 38	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 »	25 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	» 36	» 36
Cesena	21 71	20 26	»	»	10 13	9 40	»	»	8 68	8 68	»	»	»	»	»	»	45 »	30 »	158 62	145 40	»	»	» 19	» 17	» 19	» 17	» 75	» 75	» 45	» 37	» 45	» 45	» 36	» 36
Morciano di Romagna	18 25	18 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	28 »	25 »	29 »	25 25	18 15	16 62	16 »	16 »	»	»	36 45	35 23	32 40	31 99	15 »	9 50	38 »	28 »	215 »	185 »	170 »	146 »	»	»	»	»	1 »	» 90	» 80	» 70	» 52	» 48	» 36	» 32
Alassio	30 »	27 »	28 »	25 »	16 »	15 »	14 »	14 »	11 »	11 »	30 »	28 »	24 »	24 »	14 »	14 »	35 »	30 »	200 »	180 »	130 »	128 »	» 20	» 20	» 16	» 16	1 »	1 »	» 70	» 70	» 46	» 46	» 38	» 38
Savona	30 »	24 »	29 »	25 »	14 50	14 »	»	»	»	»	36 »	34 »	30 »	29 »	»	»	38 »	28 »	236 »	224 »	204 »	194 »	» 20	» 18	» 18	» 16	» 75	» 70	» 45	» 40	» 50	» 48	» 48	» 46
Girgenti																																		
Lecce	19 12	16 83	21 42	20 65	8 23	7 64	»	»	6 97	6 88	38 35	38 35	34 42	34 30	8 23	8 23	53 13	48 88	143 25	143 25	113 »	113 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 34	» 34	» 30	» 30
Livorno	25 30	21 »	28 11	24 16	12 25	10 85	16 10	15 75	»	»	»	»	»	»	12 60	11 90	44 »	33 »	»	»	»	»	»	»	»	»	1 »	» 90	» 50	» 45	» 42	» 36	»	»
Lucca	23 24	21 04	»	»	12 31	10 26	»	»	10 94	10 94	22 80	22 »	»	»	»	»	90 »	25 »	160 »	148 »	140 »	140 »	» 25	» 25	» 30	» 30	1 15	» 95	» 35	» 30	» 44	» 44	» 40	» 40
Macerata	20 »	19 37	»	»	9 37	9 37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	37 50	30 »	200 »	200 »	180 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 41	» 41	» 32	» 32
Sanseverino	19 92	19 35	»	»	8 98	8 70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	30 »	180 »	180 »	160 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 60	» 46	» 46
Mantova																																		
Gonzaga	23 50	23 »	»	»	13 »	12 »	»	»	10 50	10 »	44 »	38 »	»	»	»	»	18 »	10 »	255 »	255 »	225 »	225 »	» 12	» 12	» 15	» 15	» 58	» 38	» 24	» 17	» 45	» 45	» 40	» 40
Ostiglia	25 »	23 »	»	»	13 50	13 »	»	»	10 »	10 »	41 »	39 »	»	»	»	»	23 »	21 »	175 »	165 »	150 »	140 »	» 17	» 14	» 13	» 12	» 27	» 23	» 16	» 13	» 44	» 44	» 37	» 37
Massa																																		
Messina																																		
Milano	24 60	21 88	»	»	12 40	12 »	14 »	13 »	10 50	8 50	34 »	31 »	»	»	»	»	65 »	39 »	260 »	240 »	»	»	»	»	»	»	1 35	1 25	» 40	» 35	» 45	» 45	» 35	» 35
Gallarate																																		
Lodi																																		
Melegnano																																		
Saronno	19 15	18 16	21 83	21 11	12 31	11 62	15 04	14 36	10 25	9 23	30 77	30 09	28 04	27 36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 22	» 20	1 11	1 05	» 32	» 30	» 40	» 40	»	»
Modena	26 08	21 73	23 45	26 87	13 43	12 83	»	»	11 45	11 06	36 04	35 07	34 12	33 20	15 40	15 01	44 20	36 83	166 50	154 80	135 »	130 50	» 28	» 27	» 27	» 26	» 80	» 70	» 40	» 35	» 52	» 50	» 47	» 44
Carpi	»	»	20 20	20 20	»	»	»	»	10 10	10 10	»	»	»	»	»	»	28 45	20 82	»	»	»	»	»	»	»	»	» 75	» 70	»	»	» 43	» 42	» 40	» 39
Mirandola	23 74	21 77	»	»	12 82	12 67	»	»	»	»	44 »	40 »	»	»	»	»	20 »	18 »	220 »	180 »	150 »	140 »	» 32	» 28	» 25	» 22	»	»	»	»	» 55	» 48	» 45	» 43
Pavullo	24 »	23 50	»	»	14 60	14 »	»	»	»	»	39 »	38 50	»	»	»	»	39 »	38 »	225 »	220 »	220 »	218 »	» 21	» 19	» 19	» 18	» 68	» 66	» 34	» 32	» 38	» 36	» 36	» 35
Napoli	27 54	24 48	30 98	27 15	13 »	13 »	»	»	10 32	9 94	40 16	36 33	»	»	11 47	11 47	46 25	29 22	195 51	190 74	157 36	154 97	» 23	» 23	» 26	» 26	» 71	» 71	» 43	» 33	» 40	» 40	» 36	» 36
Castellammare	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Novara	23 50	21 75	»	»	13 »	10 30	15 90	14 »	»	»	30 05	26 10	24 50	23 75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 90	» 70	»	»	» 45	» 45	» 36	» 36
Arona	23 25	22 25	»	»	13 25	12 25	16 »	15 »	»	»	31 »	29 »	»	»	»	»	46 »	22 »	»	»	»	»	» 26	» 24	» 18	» 15	» 67	» 57	» 26	» 24	» 44	» 42	»	»
Pallanza																																		
Vercelli	25 30	23 14	»	»	14 46	10 81	15 90	13 73	»	»	29 64	26 02	26 02	23 14	»	»	40 »	26 »	»	»	»	»	» 32	» 31	»	»	1 12	1 08	» 36	» 27	» 46	» 45	» 39	» 36
Padova	21 27	17 40	»	»	12 50	10 78	15 24	14 66	8 63	8 34	43 99	40 54	40 54	36 22	14 96	14 76	50 50	32 26	»	»	»	»	» 33	» 30	»	»	» 70	» 68	» 42	» 37	» 55	» 55	» 46	» 46
Camposampiero	24 »	22 »	25 »	23 »	12 »	11 »	18 »	16 »	10 »	9 »	46 »	42 »	»	»	12 »	11 »	40 »	16 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 20	» 18	» 60	» 50	» 40	» 30	» 45	» 35	» 40	» 30
Cittadella																																		
Conselve	20 86	19 38	»	»	11 18	9 93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 81	12 10	»	»	»	»	»	»	»	»	» 43	» 43	»	»	»	»	»	»
Este	21 20	18 60	»	»	11 32	10 60	»	»	8 80	8 50	35 »	34 10	»	»	»	»	26 50	14 80	»	»	»	»	» 19	» 18	» 15	» 13	» 41	» 36	»	»	» 49	» 47	» 43	» 40
Monselice	19 40	18 20	21 60	21 60	11 40	11 »	13 70	11 10	9 10	9 »	39 »	34 »	»	»	11 30	10 50	33 »	22 »	210 »	210 »	180 »	180 »	» 28	» 26	» 33	» 21	» 69	» 59	» 23	» 23	» 50	» 50	» 45	» 45
Montagnana	20 07	20 07	»	»	10 94	10 94	»	»	9 43	9 43	42 »	40 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 17	» 17	»	»	» 54	» 35	» 15	» 15	» 48	» 48	»	»
Palermo																																		
Parma	25 50	22 50	21 50	21 50	12 »	10 50	»	»	7 40	7 40	40 87	39 87	39 87	38 87	12 20	11 20	43 78	18 05	224 78	200 08	162 88	155 88	» 28	» 25	» 21	» 19	» 91	» 91	» 22	» 22	»	»	»	»
San Secondo	23 38	22 32	»	»	10 94	10 84	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 39	» 33	» 27
Pavia																																		
Mortara	25 42	22 92	»	»	12 37	11 67	15 83	15 »	8 75	8 75	29 17	26 67	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1 03	1 02	» 25	» 23	»	»	»	»
Vigevano	23 75	22 92	»	»	11 25	10 42	14 17	13 34	10 84	10 42	26 25	25 42	»	»	»	»	»	»	191 »	191 »	170 »	136 »	» 27	» 26	» 23	» 22	» 97	» 85	» 26	» 25	» 44	» 44	» 42	» 24
Voghera	26 76	24 30	»	»	11 40	11 06	17 19	16 40	10 »	9 34	33 30	32 50	»	»	»	»	42 »	32 »	»	»	»	»	» 27	» 25	» 20	» 18	1 02	» 88	» 34	» 30	» 46	» 46	» 40	» 40
Perugia	22 13	20 05	24 80	22 95	11 85	10 15	»	»	10 75	9 15	44 28	44 28	»	»	13 80	11 95	27 35	27 35	146 15	146 15	125 01	125 01	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 40	» 40
Foligno	20 52	19 31	25 35	22 93	8 69	8 45	»	»	10 86	10 86	43 46	43 46	»	»	9 06	9 06	31 55	24 35	118 »	118 »	114 25	114 25	» 24	» 24	»	»	» 90	» 90	» 27	» 27	» 35	» 35	» 32	» 32
Rieti	21 60	19 52	»	»	9 07	8 39	»	»	10 81	10 81	»	»	»	»	»	»	60 »	50 »	133 »	133 »	»	»	» 13	» 13	» 13	» 13	1 01	1 01	»	»	» 37	» 37	» 30	» 30
Spoleto																																		
Terni	21 20	20 »	»	»	9 25	8 75	»	»	10 »	10 »	39 27	39 27	42 96	42 96	»	»	50 »	40 »	111 »	111 »	»	»	»	»	»	»	» 85	» 85	» 55	» 55	» 55	» 55	» 39	» 39
Pesaro	19 94	19 94	»	»	8 56	8 56	»	»	»	»	43 20	43 20	»	»	»	»	40 »	35 »	166 50	166 50	»	»	» 17	» 17	»	»	» 62	» 62	» 39	» 39	» 37	» 37	» 33	» 33
Pergola	17 81	17 81	»	»	8 55	7 83	»	»	»	»	45 60	41 04	»	»	»	»	30 »	24 »	162 50	150 »	137 50	125 »	» 11	» 09	» 13	» 12	» 40	» 30	» 18	» 14	» 39	» 39	» 35	» 35
Piacenza																																		
Caorso																																		
Pisa	26 »	25 75	25 50	25 30	12 40	12 30	12 40	19 30	17 80	17 80	42 92	42 92	38 63	38 63	13 10	13 »	»	»	150 »	150 »	140 »	140 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 33	» 33	» 30	» 30
Porto Maurizio	30 »	29 50	28 50	27 50	18 »	18 »	»	»	18 50	17 »	29 50	29 50	22 »	22 »	»	»	31 50	27 50	208 »	204 »	202 »	200 »	» 10	» 10	» 12	» 12	»	»	»	»	» 45	» 45	» 40	» 40
Potenza	17 27	17 27	16 69	15 93	9 10	7 10	»	»	»	»	»	»	»	»	9 »	9 »	30 »	30 »	170 »	170 »	160 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 35	» 35	» 20	» 20
Ravenna	21 70	21 28	22 50	22 28	9 70	9 24	10 46	10 21	7 80	»	30 05	29 55	»	»	9 10	9 »	40 91	24 17	184 20	180 »	171 03	168 »	» 13	» 13	» 12	» 12	» 50	» 50	» 15	» 15	» 44	» 44	» 35	» 35
Faenza	22 02	19 97	»	»	11 01	10 82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 66	» 66	» 50	» 34
Lugo	23 42	22 83	23 42	22 83	12 »	11 71	14 64	14 05	»	»	40 55	34 10	»	»	12 29	11 71	21 20	17 66	»	»	»	»	» 28	» 26	» 26	» 22	» 61	» 55	» 28	» 26	» 41	» 41	» 33	» 33
Reggio (Emilia)	25 »	24 »	»	»	12 25	11 80	»	»	10 25	9 75	35 »	31 50	34 »	33 60	12 20	11 60	36 »	24 »	178 »	174 »	172 »	170 »	» 33	» 32	» 32	» 31	» 68	» 66	» 30	» 28	» 43	» 40	» 37	» 37
Guastalla	23 57	23 57	»	»	12 23	12 23	»	»	8 73	8 73	40 »	40 »	33 16	33 16	»	»	32 »	20 »	210 »	200 »	190 »	180 »	» 32	» 32	» 28	» 28	» 80	» 80	» 25	» 25	» 42	» 42	» 36	» 36
Rovigo	23 74	23 23	21 70	20 19	13 14	11 61	15 15	14 33	8 68	8 24	37 20	36 63	»	»	»	»	26 14	20 89	»	»	»	»	» 15	» 14	» 19	» 17	1 39	1 39	» 28	» 28	» 58	» 54	» 43	» 40
Salerno	22 95	20 65	24 50	22 95	11 10	10 90	»	»	7 65	7 65	»	»	»	»	»	»	»	»	154 25	154 25	152 25	152 25	»	»	»	»	»	»	»	»	» 37	» 37	» 27	» 27
Nocera Inferiore																																		
Sassari																																		
Siena																																		
Montepulciano	24 10	17 24	»	»	9 48	9 48	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	61 43	26 62	»	»	156 34	152 34	» 17	» 17	»	»	» 90	» 90	»	»	» 42	» 42	» 36	» 30
Teramo	19 40	17 43	19 90	19 90	10 21	9 18	»	»	»	»	43 50	43 50	»	»	»	»	50 »	45 »	127 64	127 64	117 90	117 90	» 29	» 29	» 27	» 27	» 60	» 60	» 43	» 43	» 32	» 32	» 26	» 26
Torino	25 50	22 50	»	»	14 50	12 25	15 75	14 25	11 50	10 »	33 50	27 50	»	»	15 50	13 70	56 »	32 »	261 »	235 »	230 »	218 »	»	»	» 35	» 30	1 05	1 »	» 40	» 50	» 48	» 40	» 39	» 35
Carmagnola																																		
Chivasso	25 16	23 42	»	»	13 01	12 40	14 75	14 10	10 19	9 98	30 80	28 63	25 16	23 42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1 »	» 95	» 40	» 35	» 48	» 45	» 40	» 29
Ivrea	23 93	23 83	»	»	13 91	13 21	15 05	14 95	10 93	10 83	30 20	30 10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 30	» 28	» 25	» 20	» 80	» 75	» 42	» 40	» 65	» 60	» 45	» 40
Pinerolo	24 34	23 04	»	»	13 05	11 73	15 22	14 57	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	27 50	27 »	24 75	24 25	15 25	14 75	14 75	14 »	11 »	10 50	34 »	33 »	»	»	13 »	13 »	40 »	30	»	»	»	»	» 31	» 31	» 21	» 21	» 70	» 70	» 40	» 40	» 50	» 50	» 40	» 35
Trapani	21 50	19 20	22 50	22 »	»	»	»	»	7 55	7 20	»	»	»	»	»	»	38 »	34 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 48	» 35	» 32	» 30
Treviso	20 61	17 94	»	»	10 68	9 93	13 91	13 91	8 49	8 49	43 68	40 68	»	»	13 41	12 41	58 72	31 02	235 52	182 85	»	»	» 22	» 21	» 21	» 19	» 57	» 48	» 33	» 28	» 68	» 68	» 48	» 48
Conegliano																																		
Montebelluna	20 15	19 »	»	»	10 64	9 79	16 14	13 82	9 79	9 21	48 38	43 73	»	»	»	»	38 46	25 34	199 38	199 38	125 67	125 67	» 15	» 13	» 20	» 18	» 48	» 39	» 29	» 24	» 46	» 46	» 38	» 38
Motta																																		
Oderzo	18 75	18 »	»	»	9 50	9 10	»	»	10 60	9 95	»	»	»	»	»	»	34 »	30 »	»	»	»	»	» 18	» 18	» 16	» 16	» 38	» 38	»	»	» 47	» 47	» 37	» 37
Vittorio																																		
Udine	20 09	18 79	»	»	9 70	8 88	12 30	11 69	9 12	8 91	47 95	39 96	»	»	10 93	10 80	37 83	30 26	234 80	184 49	167 71	142 56	» 32	» 31	» 22	» 21	» 57	» 54	» 34	» 28	» 42	» 42	» 36	» 36
Latisana																																		
Spilimbergo																																		
San Daniele	21 99	20 56	»	»	9 56	9 49	11 75	11 67	11 27	11 27	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 44	» 44	» 40	» 40	» 40	» 40	»	»
Venezia	23 50	20 »	21 »	19 »	13 50	12 »	15 50	14 50	8 75	8 50	55 »	45 50	»	»	13 50	13 »	24 50	22 »	180 »	175 »	148 »	146 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 52	» 48	» 46
Verona	23 02	17 59	»	»	12 29	10 63	»	»	»	»	37 60	34 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 79	» 69	» 44	» 37	» 51	» 45	»	»
Isola della Scala	17 79	16 40	»	»	11 51	10 81	13 61	12 38	»	»	32 10	30 »	»	»	»	»	30 67	9 07	216 66	196 05	175 45	150 31	» 20	» 19	» 17	» 15	» 64	» 59	» 34	» 32	» 45	» 45	» 42	» 42
Valeggio	21 »	21 »	»	»	13 »	13 »	»	»	»	»	32 »	32 »	»	»	»	»	43 »	43 »	144 »	144 »	»	»	» 26	» 26	» 24	» 24	» 65	» 65	» 42	» 42	» 45	» 45	»	»
Villafranca																																		
Vicenza																																		
Bassano	19 28	17 04	»	»	10 99	10 03	14 35	13 90	10 31	9 86	37 »	32 »	»	»	16 85	14 60	24 »	24 »	»	»	»	»	» 37	» 35	» 27	» 25	» 35	» 31	» 26	» 22	» 50	» 50	» 47	» 47
Thiene	22 17	20 33	»	»	12 02	10 17	»	»	10 17	9 24	40 21	36 52	36 52	32 82	14 78	12 94	50 »	25 »	180 »	150 »	150 »	140 »	» 24	» 21	» 19	» 17	» 61	» 49	» 25	» 24	» 58	» 58	» 48	» 48
Lonigo	23 52	20 16	23 52	20 16	11 82	10 70	»	»	9 20	8 40	37 40	34 70	34 70	33 50	»	»	40 »	25 »	»	»	»	»	»	»	» 30	» 20	» 70	» 55	» 20	» 20	» 44	» 44	» 34	» 34
Schio	19 »	18 »	20 28	19 50	12 »	10 20	»	»	9 70	8 »	38 32	36 97	»	»	15 »	14 »	55 »	35 »	182 50	179 »	140 12	139 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 47	» 47	» 35	» 35

Firenze, 30 novembre 1868.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Reggio Emilia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 15 dicembre 1868, nell'ufficio della ricevitoria del Demanio di Reggio Emilia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, ne'modi determinati dalle condizioni del capitolato.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del ricevitore del Demanio di Reggio Emilia.

9° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital., contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale Biol. Tav.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	122	Bagnolo in Piano (Pieve Rossa)	Seminario vescovile di Reggio (Emilia) . . .	Possessione composta di dieci corpi di terra coltivata a cereali, viti ed alberi con prati naturali ed artificiali, irrigabili colle acque del canale di Novellara, e provvista de'necessari fabbricati rustici e colonici.	37 98 92	130 »	52132 72	5213 27	200	1400 95

3963 Modena, li 26 novembre 1868.

Il Direttore compartimentale del Demanio e delle tasse: A. DATTIER.

LEGA ECONOMICA ALIMENTARIA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero legale dei soci la adunanza generale ordinaria convocata per la mattina del 6 corrente, il Comitato della annona invita i signori soci ad intervenire alla adunanza che sarà tenuta la mattina del 13 andante nel Liceo Dante posto in via Parione, n° 5, alle ore 10 antimeridiane precise. Si avverte che in detta adunanza saranno prese le opportune deliberazioni qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1° Lettura del rapporto illustrativo dei bilanci;

2° Approvazione dei bilanci;

3° Conferma dell'institore nominato dalla Commissione promotrice e dal Comitato della annona nella persona del signor Fedele Bartolini;

4° Elezione dei componenti la Commissione promotrice e il Comitato della annona, i quali tutti hanno dato la loro dimissione.

I signori soci sono avvertiti che i bilanci continuano a rimanere ostensibili nelle stanze della Lega poste sulla piazza dei Tre Re, n° 2, dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom.

Dovranno poi portare numero 4 schede onde procedere alle elezioni, come segue:

1ª scheda. — I due presidenti della Commissione promotrice e del Comitato della annona.

2ª scheda. — N. 4 cassieri.

3ª scheda. — N. 10 membri della Commissione promotrice.

4ª scheda. — N. 8 membri del Comitato della annona.

I soci per esser ammessi all'adunanza dovranno esibire alla porta d'ingresso le azioni costatanti la loro iscrizione nell'album dei soci.

Firenze, 7 dicembre 1868.

Il Presidente del Comitato della annona
LORENZO FAINI.

3974

Smarrimento di cambiali.

I sottoscritti rendono di pubblica ragione lo smarrimento per la posta di una lettera in data del 16 corrente da Perugia, la quale conteneva le infrascritte 8 cambiali accettate tutte nell'ordine della ditta Barocas e Matteucci, cioè:

L.it. 1,000 00	firmata dal signor		Attilio Ambrosi	per il	4 aprile
» 942 18	»	»	Giuseppe Giubbini	»	10 detto
» 902 72	»	»	Ang. Sampalmieri	»	11 detto
» 1,000 00	»	»	Suddetto	»	13 detto
» 162 00	»	»	Suddetto	»	13 detto
» 2,477 25	»	»	Dom.° e Cos.no Rossi	»	30 detto
» 513 95	»	»	Gaetano Monni	»	10 marzo
» 1,364 40	»	»	Icilio Tavolacci	»	10 febbraio

In seguito di tale smarrimento gli accettanti hanno firmato le seconde di cambio, per cui le prime sopracitate 8 cambiali vengono dichiarate nulle e di nessun valore, e si diffida chiunque di riceverle e scontarle.

Firenze, 26 novembre 1868.

3847 BAROCAS E MATTEUCCI.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto pubblico concorso, sino al 31 dicembre corrente anno, al posto d'ingegnere primario della provincia di Ferrara, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 3,500, oltre ai diritti di trasferta quando per ragione di servizio l'ingegnere primario dovrà recarsi fuori di residenza.

Per conoscere gli obblighi inerenti a tale officio e i documenti da presentarsi dagli aspiranti al concorso, converrà dirigersi o personalmente o per mezzo di lettera affrancata alla segreteria della Deputazione provinciale di Ferrara. 3838

R. TERME DI MONTECATINI IN VAL DI NIEVOLE
PROVINCIA DI LUCCA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

Col 31 decembre venturo restando libero il locale ad uso di farmacia annesso agli stabilimenti di proprietà della R. Amministrazione delle Terme di Montecatini, si prevengono i signori esercenti farmacisti che col 1° gennaio 1869 potrà detto locale essere concesso alle condizioni di cui nel capitolato d'oneri ostensibile a chiunque presso la Segreteria della R. prefettura di Lucca. La R. Commissione concederà gratuitamente la farmacia corredata di banchi, scaffali, fardini e sedie, più un laboratorio con annesso magazzino, ed una stanza d'abitazione ammobigliata come trovasi attualmente.

Ove il farmacista soddisfaccia le esigenze del servizio sia di fronte alla Direzione delle Regie Terme, sia del paese, potrà chiedere alla fine d'anno una gratificazione.

La detta farmacia dovrà essere esercitata l'intero anno senza interruzione di sorta.

Chiunque voglia concorrervi dovrà entro il 20 del prossimo mese di dicembre inviare i propri certificati di idoneità alla Direzione delle Regie Terme di Montecatini in Lucca.

Lucca, 3 dicembre 1868. LA DIREZIONE. 3960

Informazioni per assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Francesco Boari fu Giuseppe, contadino domiciliato in Ancona, parrocchia le Torrette, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso questo regio tribunale civile del 24 gennaio 1867, lo stesso tribunale civile di questa città con provvedimento 4 febbraio 1868 ha ordinato che siano assunte informazioni sul marinaio Michele Boari del vivente Francesco, nato nel territorio di Ancona nella parrocchia delle Grazie li 9 maggio 1835 e dimorante nell'altra parrocchia delle Torrette, imbarcato fin dal 1858 sulla nave *Elvezia*, e all'effetto di constatare che egli da oltre anni continui si assentò dalla patria, e che non siansi avute più notizie di lui, come pure se avesse lasciato un procuratore per amministrare i suoi beni, ordinandosi che di questo provvedimento siano fatte le pubblicazioni prescritte dall'articolo 23 del vigente Codice civile italiano.

Ancona, 4 novembre 1868.

3632 AVV. DOMENICO JANNAZZI, proc.

Diffida.

Felice Levi e Dello Strologo di Pisa emettevano due loro accettazioni all'ordine dei signori E. e F. fratelli Muggio di Milano, che una per fine marzo di lire 341, ed una per fine maggio di lire 340. Essendo state smarrite, dichiarano che di comune intelligenza coi traenti, hanno emesse due nuove accettazioni per le medesime scadenze, ed a queste sole verrà prestata fede.

Pisa, 30 novembre 1868.

3917 F. LEVI e DELLO STROLOGO.

Avviso d'inventario.

Ad istanza degli onorevoli signori N. U. marchese cav. Carlo Bevilacqua, e N. U. commend. Marco Minghetti, esecutori testamentari in Italia dell'infrascritto defunto, si rende a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 7 corrente, alle ore 3 pom. precise, presso di me notaro, e nel mio studio in Bologna via Trebbo de'Carbonesi, n. 387, verrà intrapreso l'inventario delle sostanze in Italia spettanti alla eredità del fu chiarissimo maestro cav. Gioacchino Rossini, mancato ai vivi in Parigi, con testamento mistico in data 25 luglio 1858, depositato in atti del notaro a Parigi sig. Du Boys, e da questo pubblicato il dì 14 novembre u. s.

E ciò a tutti gli effetti di legge e di ragione, e segnatamente in ossequio al disposto nel § 908 del vigente Codice civile.

Bologna, 2 dicembre 1868.

3975 CESARE dott. STAGNI, not.

Avviso.

Il cancelliere della regia pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 21 novembre 1868 il signor Giuseppe del fu Luigi Mancini, dimorante in Firenze via del Ronco, n. 14, ha renunziato al legato di lire quindici al mese lasciatogli sua vita natural durante dal signor prof. Luigi Del Punta, morto in Firenze il 29 agosto corrente, con testamento olografo del 17 agosto 1867, pubblicato il 30 agosto p. p., e registrato a Firenze il 2 settembre successivo.

Li 21 novembre 1868.

Il cancelliere
3970 GIAMBONI.

POMATA ED OLIO MIRANDA.

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed aggradevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

Deposito in Firenze presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, e *Compaire*. 3907

Le malattie di petto sono sì numerose ai nostri giorni che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni.

L'efficacità del siroppo d'ipofosfito di calce dei signori Grimault e C. è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa per la prima ha presentato questo prodotto in tutta la sua purezza. Per distinguerla da tutte le imitazioni essa lo vende in *flacons* portanti la sua firma intorno al collo di ogni *flacon*; il suo nome inciso nel vetro e il siroppo stesso è di un bel color rosa. 3641

3150 Editto.

La R. pretura di Conegliano (provincia di Treviso) porta a pubblica notizia che il giorno 28 dicembre 1864 moriva in questa città Maria Osellame fu Giuseppe vedova Fracasso senza lasciare disposizioni di ultima volontà.

Fra gli eredi necessari emergendo che figurano le assenti d'ignota dimora Giustina Sturion fu Antonio, alla quale fu nominato curatore l'avvocato Bartolomeo dottor Fanton, e Maria Osellame del fu Giuseppe vedova Ribaritz o Rabaritz (*), cui fu assunto in curatore l'avv. Antonio dottor Occioni seniore, intorno alle quali i sullodati curatori non seppero indicare il luogo di suo domicilio, si eccitano le suddette ad insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto ed a presentare la loro dichiarazione di eredi, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità di cui trattasi, in concorso degli eredi insinuatisi e delli soprannominati curatori ad esse rispettivamente deputati.

Il presente sarà pubblicato all'albo pretorio e nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella di Venezia, non che in Vienna, dietro ricerca da spedirsi come è prescritto.

Dalla R. pretura.

Conegliano, 19 luglio 1868.

Il R. pretore
SALVIOLI. ZORZATE, canc.

(*) E non Ribattis come erroneamente fu stampato nella Gazzetta del 21 settembre, n° 257.

Estratto di atto di contestazione e citazione.

Con atto di citazione del dì 5 dicembre corrente la signora contessa Maria Anna Pallavicini, moglie del sig. conte commendatore Cammillo Trotti, assistita dal di lei marito, ha, in ordine all'articolo 382 ed agli effetti del successivo art. 474 del vigente Codice di procedura civile, nuovamente citato l'Opera Pia della Propagazione della Fede, nella persona dell'eminentissimo cardinale prefetto all'Economia della Propaganda resid. in Roma, a comparire avanti il tribunale civ. e corr. di Firenze nel tempo e termine di giorni 40, per ivi sentir dichiarare che, attesa la sua incapacità assoluta ad accettare la eredità del principe don Pietro Ercole Pallavicini Centurioni, la detta di lui eredità spetta ed appartiene ad essa istante, e *quatenus* per sentirsi assegnare, ai termini dell'art 951 del Codice civile, un perentorio termine ad aver dichiarato se intende domandare la necessaria autorizzazione per accettare la detta eredità, colla comminazione che detto termine inutilmente spirato la eredità stessa s'intenderà repudiata, ed ha offerta comunicazione dei documenti ivi citati da depositarsi.

Notificata la detta citazione da me sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato, via . . . .

Registrata nel suo originale come segue:

« Registro ventesimonono, n. 7103.

« Visto per la significazione dell'at« to presente in Roma a S. E il car« dinal prefetto all'Economia *De Pro« paganda Fide*. — Diritto esatto L. 10.

« Dall'ufizio *Tasse giudiziarie*. Fi« renze, li 3 dicembre 1868. - Il ricevitore: G B. Giani. »

L'usciere
3973 GEREMIA CHIORINI.

Avviso.

E V. Giusti, dimorante in via delle Officine, n. 1, dichiara che pagando tutto a pronti contanti non riconoscerà debiti fatti in suo nome.

3972 E V. GIUSTI.

Citazione per proclami pubblici.

L'anno mille ottocento e sessantotto il giorno 20 novembre, dico venti novembre in San Vito de' Normanni, e Carovigno.

Ad istanza del signor Ernesto Dentice Principe di Frasso, nella qualità di erede universale beneficiato di suo zio Francesco Dentice, e di figlio ed erede beneficiato di suo padre Luigi; essi Francesco e Luigi figli ed eredi beneficiati di Gerardo Principe Dentice; nonchè di cessionario di suo zio conte Antonio Dentice, e di suo fratello cav. Alfredo Dentice; gentiluomo domiciliato in Napoli, Riviera di Chiaja, numero 124, e per le risultanze del presente atto elettivamente in Lecce, presso l'avvocato Eustachio Pistoja — Previa autorizzazione del tribunale civile di Lecce, come da deliberazione del 17 ottobre corrente anno munita dell'opportuna marca, così concepita « Il P. M. — Veduta la die« troscritta dimanda, e l'articolo 146 « Codice di procedura civile — Non « si oppone perchè la citazione nei « modi ordinari si faccia a dieci dei « reddenti da intimarsi; che una co« pia della citazione sia affissa, è ri« manga affissa per lo spazio di sei « giorni almeno alla porta esterna del « Municipio ove i convenuti sono do« miciliati, ed alla porta esterna del « locale di pretura; firmato de Gaspa« ris — Il tribunale — Veduta la re« quisitoria del P. M. — Poichè tale « citazione è permessa dalla legge « quando nei modi ordinari sia diffi« cile eseguirsi pel numero dei con« venuti come nella specie si verifica « — Poichè nell'impartire siffatta au« torizzazione deve il tribunale far uso « delle cautele consigliate dalle circo« stanze, e fra l'altro ha obbligo di « designare alcuni fra i convenuti ai « quali debba notificarsi la citazione « nei modi ordinari.

« Letti ed applicati gli articoli 146, « 152 Codice di procedura civile non« chè il Real decreto 12 novembre « 1838. Deliberando uniformemente « alle conclusioni del P. M accoglie la « dimanda del signor Ernesto Dentice « Principe di Frasso, ed autorizza il « medesimo a poter eseguire la cita« zione per pubblici proclami fissando « il termine a comparire non prima di « quaranta giorni mediante inserzione « nel giornale degli annunzi giudizia« rii, e nel giornale uffiziale del Regno « a tutti i reddenti descritti nell'elen« co alligato alla detta dimanda, oltre « i sottoscritti ai quali sarà notificata « la detta citazione nei modi ordinari, « cioè: 1. Signor Pasquale Ruggiero « del fu Vito - 2. Signor Vitantonio « Sardelli - 3. Signor Angelo Greco « sacerdote - 4. Signor Vito Modesto « Cacciante sacerdote - 5. Signor « Noè de Biasi - 6. Signor Paolino Ga« gliani sacerdote - 7. Signor Donato « Errico fu Vito - 8. Signor Vincenzo « Leo di Luigi - 9. Signor Giacinto Epi« fani di Giuseppe - 10. Signor Fran« cesco Massaro agnominato *Briga« diere* — Tutti domiciliati in S. Vito « dei Normanni. — Ordina pure che « una copia della citazione sia affissa « e rimanga affissa per lo spazio al« meno di sei giorni alla porta esterna « del Municipio del comune dei sopra« citati reddenti, ed alla porta esterna « del locale di pretura. Seguono le « firme. »

Io Amato Calcagni usciere presso la pretura di S. Vito dei Normanni, ove domicilio, ho dichiarato col presente atto ai qui sotto notati individui, ed agli altri possibili proprietari e possessori di fondi, siti in Agro di S. Vito dei Normanni ed in quello di Carovigno, provincia di Terra d'Otranto:

Che lo istante nelle qualità sopradette ha il diritto e trovasi nel possesso e godimento non interrotto di esigere annualmente la decima sui prodotti in grano, avena, orzo, fave, lino, vino mosto ed ulive, in tutti fondi siti nei predetti territori di S. Vito dei Normanni, e di Carovigno posseduti rispettivamente dai sottonotati individui, giusta lo stato di cui appresso sarà fatta parola, e da altri proprietari che s'intendono anche cerziorare con questo atto.

Che un tal dritto riviene allo istante dai seguenti titoli, e da moltissimi altri che saranno esibiti a tempo e luogo. 1. Sentenza della già Commissione feudale 26 maggio 1809 (a) - 2. Verbale, 25 gennaro 1810, con cui dall'Università di S. Vito fu data piena esecuzione alla cennata sentenza (b) - 3. Altra sentenza della medesima Commissione feudale 28 luglio 1810 (c) - 4. Citazioni per editto del 18 e 20 dicembre 1838, eseguite unicamente ad oggetto d'interrompere la trentennaria, e di servire per novello titolo ricognitivo (d) - 5. Istrumento notar Francesco Rosiello di S. Vito, 22 novembre 1835 (e) - 6. Istrumento dello stesso notaro, 6 febbraro 1836 (f) - 7. Istrumento notar Vitantonio Nardelli di S. Vito, 2 luglio 1838 (g) - 8. Istrumento notar Donato Carbotti di San Vito, 3 novembre 1844 (h) - 9. Istrumento notar Domenico de Mola di Carovigno, 29 aprile 1845 (i) - 10. Istrumento notar Giuseppe cavaliere di S. Vito, 26 novembre 1861 (j) - 11 Istrumento sopraddetto notar Nardelli 23 luglio 1837 (k) - 12. Istrumento del medesimo notaro, 2 luglio 1838 (l) - 13. Altro del medesimo, 29 novembre 1837 (m) - 14. Istrumento sopraddetto notar Cavaliere, 26 novembre 1861 (n) - 15. Istrumento del riferito not. Rosiello, 22 novembre 1835 (o) - 16. Brevetto del medesimo notar, 10 settembre 1836 (p) - 17. Istrumento del medesimo, 7 febbraro 1836 (q) - 18. Brevetto del medesimo, 8 settembre 1836 (r) - 19 Istrumento del citato notar Nardelli, 16 dicembre 1837 (s) - 20. Istrumento del menzionato notar Carbotti, 16 settembre 1845 (t) - 21. Istrumento del predetto not. Cavaliere, 3 agosto 1861 (u) - 22. Istrumento dello stesso notaro, 23 novembre 1861 (v) - 23. Istrumento del sopraddetto not. Nardelli, 13 agosto 1837 (x) - 24 Istrumento not. Giuseppe Amodio di Napoli, 23 febraro 1863 (y) - 25. Istrumento not. Filippo Bacchetti di Roma, 18 aprile 1865 (z) - (a) registrata in Napoli li 28 luglio detto, foglio 11, casella 3, volume 4, ducati 17,75 - (b) registrato in Ostuni li 27 detto, foglio 62, ducati 25,90 - (c) registrata in Napoli il 26 dicembre detto, libro 19, foglio 27, c. 5, grana 76 - (d) registrate in S. Vito il 19 e 24 detto ai numeri 1430 e 1437 - (e) registrato ivi, 23 detto, numero 1177 - (f) registrato ivi il 10 detto, numero 131 - (g) registrato ivi, 4 detto, numero 744 - (h) registrato ivi, il 4 detto, numero 1392 - (i) registrato a Mesagne il 7 maggio detto, numero 609 - (j) registrato ivi lo stesso dì al numero 1903 - (k) registrato ivi il 24 detto, numero 801 - (l) registrato ivi il 4 detto, numero 743 - (m) registrato ivi il 1° dicembre detto al numero 1325 - (n) registrato ivi il 29 detto, al numero 1916 - (o) registrato ivi il 23 detto, al numero 1176 - (p) registrato ivi lo stesso dì, al numero 949 - (q) registrato ivi 8 detto, al numero 119 - (r) registrato ivi il 9 detto, al numero 944 - (s) registrato ivi il 18 detto, al numero 1410 - (t) registrato in Mesagne il 26 detto, al numero 1562 - (u) registrato in S. Vito il 7 detto, al numero 869 - (v) registrato ivi il 25 detto, al numero 1868 - (x) registrato ivi il 17 detto, al numero 930 - (y) registrato ivi il 3 marzo detto, al numero 713 - (z) registrato ivi lo stesso dì, volume 370, foglio 100, casella 8.

Che conforme è stabilito nell'articolo 2136 del Codice civile essi debitori sono tenuti di fornire a loro proprie spese un nuovo documento in rinnovazione de'succitati titoli Che quindi lo istante col presente atto gli cerziora ad indicare fra il termine di giorni quindici da oggi il notaio per la stipula in parola, ed il giorno in cui dovrà solennizzarsi l'istrumento. Che coloro i quali a tanto non adempissero rimangono da ora con questo Atto per proclami pubblici citati a comparire al tribunale civile di Lecce nel termine di giorni quaranta da oggi per sentire ordinare che tra un tempo discreto ed improrogabile somministrassero a loro spese il riferito documento di confirma rinnovazione e ricognizione. Sentire altresì dichiarare che per coloro i quali si rendessero inadempienti, la sentenza da emettersi starà contro di essi, loro eredi, successori, ed aventi causa in luogo del novello documento; e per lo effetto tenuti di pagare allo istante, suoi eredi, successori, ed aventi causa la ridetta annua prestazione decimale del grano, avena, orzo, fave, lino, vino mosto ed olive nei rispettivi loro fondi siti nei territorii di S. Vito de' Normanni, e di Carovigno; e nelle contrade giusta lo stato come appresso.

Sentirsi infine condannare alle spese del giudizio. Che dei documenti in appoggio della presente dimanda se ne offre comunicazione a norma di legge. Che il signor Eustachio Pistoja avvocato presso il tribunale civile di Lecce rappresenterà lo istante qual suo procuratore; e Don Bonaventura Rizzo lo difenderà come avvocato — Salvo ogni altro dritto, azione e ragione sia per arretrati, sia per qualunque altra causa. E salvo ogni errore, ed omissione tanto nei nomi dei debitori, quanto nella indicazione dei fondi redditizii.

Primo Eleneo d'individui proprietarii e possessori di fondi siti in tenimento di S. Vito de' Normanni, ai quali si fa la sopradetta dichiarazione cerziorazione e citazione; e che sono notati in un primo stato di cui se ne offre comunicazione; e nel quale sono pure indicate le contrade in cui sono siti i rispettivi loro fondi redditizii. Con dichiarazione che i mariti quivi appresso nominati, vengono cerziorati e citati ancora per la debita legale autorizzazione delle rispettive loro mogli.

1. Affarano Arcangelo fu Cosimo, possessore di fondi siti nelle contrade Gaeta grande, e Malpasso - 2 Affarano M.ª Vincenza fu Vito Vincenzo vedova, proprietaria di un fondo idem Gaeta grande - 3 Affarano Vita vedova, idem a Mondescine - 4. Albanese Angelo fu Pasquale, idem a Varvolla e Gaeta grande - 5. Albanese Vitantonio fu Pasquale, idem a Varvolla - 6. Lo stesso, e la sorella Lucia Rosa vedova, idem a Malpasso - 7. Ancora Angelo Mammalena idem, Forche - 8. Andriola Carlo fu Giuseppe, idem, a Bellasacra, e Gaeta grande - 9. Angiani Domenicoronzo, idem, ad Avora - 10 Ardone Luigi fu Andrea, idem, a Conversano, Caldarella, e Lamaferrara - 11. Ardone Vito fu Andrea, idem, Argentieri - 12. Ardone Vincenzo di Carmine, e moglie Giulia Vita, idem, Vora, 13. Ardone Vito, il *Cieco*, idem, Varvolla e Malpasso - 14. Ardone eredi di Vito, che sono i figli Carmelo, Maria, Vita maggiori; non che Teodora, Luigi, e Giovannantonio minori, rappresentati dalla madre Concetta Ardone, e costei anche nel suo interesse, idem; Coppo [illegible] - 15. Ardone Giuseppe di Angelo, idem, Pezzad'a[illegible], e Gusciglio - 16. Ardone Salvatore fu Pantaleo idem, Gachi, e M[illegible] classi - 17 Ardone Pantaleone di Salvatore, idem, contrade F[illegible] Cisterna Maggio, Paludi, Gallo - 18. Ardone Leonardo fu Giuseppe, idem, Sant[illegible] mucchio - 19 Ardone [illegible] di Angelo, maritata con Donato Errico fu Vito, idem, Cardulicchi - 20. Ardone Vito fu Rosario *Serpentone*, idem Varvella - 21. Ardone Eredi di Rosario che sono i figli Vito, maggiore, M.ª Concetta, maritata con Bonaventura Vita, Elisabetta maritata con Vito Rosario Sardelli, Vincenzo, minore, M.ª Raffaella minore, e Addolorata minore rappresentati dalla madre Maria Mastrangelo. Costei anche come comproprietaria. idem, contrade [illegible], Bellasacra, Gaeta grande, e Malpasso - 22. Ardone Giuseppe Vito di Carmine, idem, nelle contrade Canturi i e Gaeta grande - 23. Ardone Innocenzo fu Francesco, idem, [illegible], Scannarizzi - 24. Ardone Concetta fu Francesco, maritata con Federico Basile, idem, Paludi, e Se[illegible] - 25. Ardone Angelo fu Vito, idem, Cardulicchi, Pezza d'alto, Vanneri, e Gusciglio - 26. Ardone [illegible] di Giuseppe, che sono la vedova Leonarda Zaccaria, ed i figli Leonardo maggiore; non che Maria, Angelo, ed Anna minori rappresentati dalla predetta loro madre Zaccaria, idem, Iacucci, e Gaeta grande - 27. Ardone Angelo fu Andrea, idem, Gaeta di Leonardo - 28. Ardone Concetta di Angelo, maritata con Giuseppe d'Agnano, idem, Vascie - 29 Ardone M.ª Vincenza, maritata con Andrea d'Ippolito di Latiano, idem Pezza d'alto - 30. Argentieri Concetta fu Domenico M.ª nubile, idem, Giannaricchiella - 31. Arigliani Giovan Battista fu Francesco, minore rappresentato dalla madre Laura Lupoli, idem, contrade Vascie, Pezza d'alto, S. Antonio, Canturissi e Campul monsei - 32. Arigliani Giuseppe fu Giovan Battista idem, S. Giuliano e Canturissi - 33. Arigliani M.ª Concetta maritata con Vincenzo Macchitella idem Malpasso - 34. Arigliani Vito, *Manomucata* idem Malpasso e Mondescine - 35. Arigliani Maria Francesca, maritata con Salvatore Valente, idem Mondescine - 36. Arigliani Rosa Maria maritata con Angelo Marseglia idem Mondescine - 37. Attorre Francesco *Incuglia*, idem Gaeta grande - 38. Averra Vito Natale idem Santozzucchio e Mondescine - 39. Azzariti don Raffaele fu Giacinto, proprietario di fondi siti nelle contrade Curti di Mele, Belladonna e Paretone grande.

40. Azzariti D. Vincenzo fu Giacinto idem Iacucci - 41. Azzariti D. Vito fu Giacinto di S. Vito; nonchè Azzariti D.ª Tomitilla maritata con D. Pasquale Gueltas domiciliati in Brindisi idem Montemastre, Malpasso, Immacolata e Carrone - 42. Azzariti Raffaela maritata con Vito Giovanni Potenza idem Argentieri - 43. Bafaro Michele idem Vora - 44. Bagniardi Francesco idem Bellasacra - 45. Bagniardi Maria Rosaria, Maria Giovanna e Maria Concepita minori rappresentati dal padre Vito di Francesco, idem Bellasacra - 46. Bagniardi Anna Maria, vedova di Giovanni Marulli, nonchè i figli dei medesimi M. Vittoria, Vito Giuseppe e Francesco Paolo minori rappresentati da essa Bagniardi idem Piccigallo - 47. Barco Rose, vedova idem Gaeta grande - 48. Barnaba Vito, Francesco e Giuseppe, eredi di Domenico idem Gaeta piccolo - 49. Barretta Vito Vincenzo idem Mondescine ed Immacolata - 50. Barretta Vitantonia, vedova Migolla, idem, Bellasacra, e Mondescine - 51 Barretta Giacomo, idem, Cachi e Conata - 52. Barretta Francesca maritata con Panteleone Ardone, idem via di Mare - 53 Barretta Maria, maritata con Domenicandrea Grassi, idem, via di Mare e Lamie - 54. Barretta Angelo di Giacomo, minore rappresentato dal padre, idem, via di Mare ed Immacolata - 55. Barretta Vito Cataldo di Giacomo, idem, Gannirricchiella, via di Mare ed Immacolata - 56 Barretta Pietro, carovignolo, idem, Paretone Grande - 57. Bellanova Giuseppe, e Leo M.ª Vincenza, coniugi, idem, Cellari - 58. Bello Vito Rosario, idem, Iacucci - 59 Bernardi eredi di Filippo che sono i figli Francesco Biagio, Leonardo, Alberico (a) idem Muscio - 60. Bernardi Francesco di Filippo, idem, Cisterna Maggio - 61. Bottaro Antonia, vedova, idem, Varvolla, Immacolata, Montegalassi e S. Giovanni Giuliano - 62. Brancasi Vito, idem, Muscio - 63. Brandi Palmo, idem, Bellasacra - 64.

La presente Citazione ha il seguito nel Supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.